

Ricerche sull'arte a Napoli  
in età moderna saggi e documenti 2015



FONDAZIONE  
DE VITO

FONDAZIONE GIUSEPPE E MARGARET DE VITO  
PER LA STORIA DELL'ARTE MODERNA A NAPOLI

# Ricerche sull'arte a Napoli in età moderna saggi e documenti 2015

## Sommario

- Presentazione
- 7 **Giancarlo Lo Schiavo**
- Per Giuseppe De Vito. Un ricordo
- 8 **Renato Ruotolo**
- 10 **Riccardo Naldi**  
“ ... son de madera incorruptible ... ”.  
Due *Ladroni* in legno di bosso di Gabriel Joly,  
“aquila” dimenticata del Rinascimento  
mediterraneo
- 35 **Eduardo Nappi**  
La chiesa e il convento di San Domenico  
Maggiore di Napoli. Documenti
- 54 **Giuseppe Porzio**  
Dagli spalti di Castel Sant’Elmo. Notizie  
su Didier Bar
- 64 **Marco Vaccaro**  
Considerazioni sull’attività di Aert Mijtens  
in Abruzzo e sulla formazione dei fratelli  
Bedeschini
- 82 **Sabrina Iorio**  
Sull’arte marmorea di primo Seicento a  
Napoli: Iacopo Lazzari, Tommaso Montani,  
Francesco Cassano, Giovan Marco Vitale  
e Giovan Domenico Monterosso
- 106 **Luigi Abetti**  
Bonaventura Presti architetto certosino
- 133 **Paola De Simone**  
Dalla serenata *Cerere placata* a palazzo  
Perrelli. Nuovi documenti per le arti a  
Napoli
- 167 **Renato Ruotolo**  
L’architetto Orazio Angelini e il VII  
Congresso degli Scienziati Italiani del 1845
- 193 **Indice dei nomi**  
a cura di Luigi Abetti

Eduardo Nappi

## La chiesa e il convento di San Domenico Maggiore di Napoli. Documenti

Gli oltre duecento documenti pubblicati di seguito mettono a disposizione degli studiosi una ricchezza di notizie, sia d'archivio che bibliografiche, utili per chiarire l'articolata vicenda costruttiva della cittadella conventuale di San Domenico Maggiore. Tali documenti, suddivisi topograficamente e ordinati cronologicamente, coprono un arco temporale compreso tra il XVI e il XIX secolo. Nella trascrizione, il più possibile fedele agli originali, si è optato di non indicare lo scioglimento delle abbreviazioni e l'alternanza minuscola/maiuscola è stata adeguata all'uso moderno, come, del resto, la punteggiatura e gli accenti.

Come è noto, l'insediamento napoletano è tra i più antichi (1231) e prestigiosi della penisola. Fu uno straordinario centro di crescita spirituale e intellettuale dal momento che il fondatore puntò alla formazione dei predicatori, che per contrastare la propaganda degli eretici sul terreno teologico-dottrinale, dovevano essere innanzitutto dotti. Qui, tra gli altri, si formarono Tommaso D'Aquino, Giordano Bruno e Tommaso Campanella, per il quale sono state rintracciate due polizze inerenti la stampa della *Philosophia sensibus demonstrata* che, com'è noto, fu affidata ad Orazio Salviano, che, tra il 3 gennaio e il 4 febbraio 1591, riscosse cento ducati da Mario Del Tufo, mecenate del filosofo. Anche per questa fondazione la protezione della monarchia angioina fu decisiva. Fu Carlo II d'Angiò a finanziarne la costruzione nel 1283, ma a causa dell'instabilità politica i lavori si protrassero fino al secondo decennio del Trecento. L'impianto della chiesa è monumentale: consta in tre navate con cappelle laterali, transetto e abside poligonale sull'attuale piazza San Domenico. Nel corso dei secoli la Casa e la chiesa, sia all'esterno che all'interno, sono stati ininterrottamente ampliati, modificati e 'restaurati'.

Le inedite polizze di pagamento estinte presso i Banchi napoletani, sia pubblici che privati, dimostrano – in alcuni casi integrando quanto già noto – che, dal tardo Cinquecento, la conduzione dei lavori fu affidata ad importanti artisti, tra i quali mi limito a segnalare gli architetti Giovan Vincenzo Della Monica, Dionisio Di Bartolomeo, Bartolomeo e Francesco Antonio Picchiatti, Bonaventura Presti, Domenico Antonio Vaccaro; i pittori Michelangelo Merisi, Wenzel Cobergher, Belisario Corenzio, Giovan Vincenzo Forli, Curzio De Giorgio, Andrea Molinaro, Giovan Domenico Lama, Arcangelo Guglielmelli, Fedele Fischetti; gli scultori Pietro Bernini, Cosimo Fanzago, Cristoforo Monterosso, Geronimo D'Auria, Giorgio Marmorano, Iacopo Lazzari, Andrea Falcone, Lorenzo e Domenico Antonio Vaccaro, Vincenzo De Santis, Bartolomeo e Pietro Ghetti. Inoltre, segnalo che i documenti sono stati così organizzati: sono enumerate prima le polizze genericamente riferite alla chiesa e al convento dai lavori di fabbrica a quelli per la messa in opera degli arredi liturgici. Seguono le polizze inerenti le cappelle laterali individuate sulla base delle *Notizie* di Carlo Celano, dell'*Aggiunta alla Napoli Sacra dell'Engenio Caracciolo* di Carlo De Lellis per il Seicento, la guida di Giuseppe Sigismondo per il Settecento e, infine, la *Descrizione storica della chiesa e del monastero di San Domenico* di Francesco Maria Perrotta per l'Ottocento. Le sezioni successive invece riguardano la committenza di alcune statue d'argento destinate al cosiddetto Tesoro, il cantiere della guglia e, infine, quelli relativi alle attività culturali promosse dai frati, apparati da festa inclusi<sup>1</sup>.

1. *Monumenti  
funerari di Ferrante  
e di Giovanni Pietro  
Carafa*  
Napoli, chiesa di  
San Domenico  
Maggiore, cappella  
del Crocifisso



## I. Chiesa e convento<sup>2</sup>

1. Archivio di Stato di Napoli (di seguito: ASNa), Banchieri Antichi (di seguito: BA), Banco Ravaschiero, giornale matricola (di seguito: g. m.) 71, partita di 81 ducati e 66 grana del 24 gennaio 1579

Al reverendo fra' Berardino Ricci ducati 81,86. E per lui a mastro Sebastiano D'Anfora a compimento di tutta la fabrica del dormitorio et claustro novo di Santo Domenico, come appare per misura di Giovan Vincenzo della Monica a 22 di questo.

2. Archivio Storico dell'Istituto Banco di Napoli-Fondazione (di seguito: ASBNa), Banco del Popolo, g. m. 115, partita di 115 ducati del 18 ottobre 1605

A Giovan Lorenzo Parsa ducati 115. E per lui a Cesario De Mari per fitto del feudo di Arnone affittatoli in nome del principe della Riccia. E per lui a fra' Sisto Di Napoli, sacrestano di San Domenico per la spesa che have fatto in rinovare la porta, facciata et attico di detta chiesa fatta da suoi predecessori.

3. ASBNa, Banco dello Spirito Santo, g. m. 53, partita di 15 ducati del 27 marzo 1609

A Felice Di Gennaro ducati 15. Et per lui a mastro Francesco Balsimelli, cioè ducati 5 a compimento di ducati 140 per tutta l'opera fatta di marmo in Santo Domenico in conto di tavolini che li fa con la pietra negra in mezzo.

4. ASBNa, Banco dello Spirito Santo, g. m. 57, partita di 15 ducati del 23 marzo 1610

A fra' Camillo De Napoli ducati 15. Et per lui a mastro Giovan Antonio Rinaldo. E per lui a mastro Francesco scarpellino in conto del boccaglio che fa nella cisterna di San Domenico di Napoli.

5. ASBNa, Banco della Pietà, g. m. 45, partita di 10 ducati del 2 dicembre 1613

Al monastero di San Domenico ducati 10. E per esso a fra' Serafino Di Nocera, priore del detto monastero che disse li pagassimo a Dionisio Di Bartolomeo, architetto, in conto delle sue fatiche per assistere alla fabbrica nuova che si fa in detto monastero.

6. ASBNa, Banco della Pietà, g. m. 52, partita di 3 ducati del 9 giugno 1614

A Ferrante Della Marra ducati 3. E per esso a Alessandro Di Felice a compimento di ducati 4 per il prezzo di un'arma che ha scolpito in marmo per servizio suo e del duca della Saracena suo fratello, da riporsi alla loro cappella del chiostro di San Domenico di Napoli, atteso l'alto ducato l'ha havuto per altritanti.

7. ASBNa, Banco dei Poveri, g. m. 99, partita di 5 ducati dell'11 agosto 1628

A fra' Francesco Maria Bonaventura ducati 5. E per lui a Fonso Buono in conto di ducati 30 per ingessare et indorare tutte quattro balaustrate fatte e faciende sopra li coretti fatti nella chiesa di San Domenico per li nuovi organi.

8. ASBNa, Banco della Pietà, g. m. 504, partita di 10 ducati del 30 agosto 1660

A fra' Giovan Battista Benincasa ducati 10. E per lui a Giuseppe Giordano pittore a conto di ducati 35 per prezzo d'un quadro di palmi undici alto et otto largo da farsi secondo il disegno.

9. ASBNa, Banco della Pietà, g. m. 611, partita di 30 ducati e 96 grana del 26 aprile 1670

A padre Tomaso Maria Ruffo ducati 30,96. Et per lui al padre Vincenzo Magnetta a compimento di ducati 500 per doverli spendere in conto delle spese che s'hanno da fare nella chiesa del monastero di San Domenico per causa dello stucco, fenestroni, vetriate et altri abbellimenti che si fanno in detta chiesa.

10. ASBNa, Banco della Pietà, g. m. 693, partita di 40 ducati del 23 febbraio 1675

A fra' Ambrosio Pallante ducati 40. Et per lui ad Arcangelo Guglielmelli a compimento di ducati 60, atteso gli altri li ha ricevuti contanti. E tutti sono in conto di ducati 80 per il prezzo convenuto tra detto Arcangelo et il monastero di San Domenico Maggiore della pittura a fresco di chiaro oscuro in prospettiva del muro del frontespizio del nuovo refettorio di detto convento da farsi da detto Arcangelo a sue spese. E per lui a Nicola Parente.

11. ASBNa, Banco della Pietà, g. m. 689, partita di 20 ducati del 10 maggio 1675

A fra' Ambrosio Pallante ducati 20. E per lui a Nicola Russo, disse a compimento a ducati trenta, atteso l'altri ducati 10 l'ha ricevuti de contanti. Et detti ducati trenta sono in conto delle pitture a fresco che detto Nicola fa nel loro convento di San Domenico Maggiore di Napoli, nel refettorio, ospizio, scola di San Francesco e capitolo.

12. ASBNa, Banco della Pietà, g. m. 689, partita di 20 ducati del 18 maggio 1675

A frate Ambrosio Pallante ducati 20. Et per lui ad Arcangelo Guglielmello a compimento di ducati 80 per la prospettiva fatta nel loro refettorio di San Domenico. Con qual pagamento resta saldato e sodisfatto.

13. ASBNa, Banco della Pietà, g. m. 693, partita di 50 ducati del 24 maggio 1675

A fra' Ambrosio Pallante ducati 50. Et per lui a Giovan Camillo Rauazzino committitore di marmi a conto di ducati 230 che importa il prezzo de due fontane de marmo bianchi e pardigli ha promesso fare per servitio del nuovo refettorio fatto nel real monastero di San Domenico Maggiore di Napoli, come per istrumento per notar Carlo Gratiano di Napoli a 22 maggio 1675.

14. ASBNa, Banco della Pietà, g. m. 691, partita di 30 ducati e 15 grana dell'8 luglio 1675

A fra' Ambrosio Pallante ducati 30. Et per lui a mastro Giovan Camillo Ragozino marmoraro a compimento di ducati 110 in conto delle due fonti che detto Giovan Camillo sta lavorando per servitio del nuovo refettorio del real convento di San Domenico de Napoli.

15. ASBNa, Banco della Pietà, g. m. 689, partita di 25 ducati del 19 luglio 1675

A fra' Ambrosio Pallante ducati 25. E per lui a Giovan Camillo Ragozino, mastro marmoraro a compimento di ducati 135 in conto di due fontane di marmo che sta lavorando per servizio del nuovo refettorio del convento di San Domenico di Napoli.

16. ASBNa, Banco della Pietà, g. m. 699, partita di 20 ducati del 2 settembre 1675

A fra' Ambrosio Pallante ducati 20. Et per lui a Giovan Camillo Raguzzino, marmoraro a compimento di ducati 210, che gli altri l'ha ricevuti parte in contanti e parte per il medesimo nostro Banco. Et detti sono in conto delle due fonti che sta lavorando per servizio del refettorio nuovo del real convento di San Domenico de Napoli, conforme alle cautele fatte per notar Carlo Carotenuto.

17. ASBNa, Banco del Popolo, g. m. 494, partita di 10 ducati del 24 luglio 1680

Al padre fra' Vincenzo Magnati ducati 10. E per esso a fra' Bonaventura Presti certosino. Et se li pagano per regalo di sue fatiche che fa come architetto della loro fabrica del monastero di San Domenico.

18. ASBNa, Banco della Pietà, g. m. 783, partita di 10 ducati del 14 ottobre 1681

Ad Antonio Mele ducati 10. E per lui al padre fra' Pietro Tomaso Sersale per altritanti. E per lui a Cosimo Pinto, mastro d'ascia. E sono in conto delli ducati 250 per lo stiglio di noce scorniciato et intagliato della loro spetieria di San Domenico. E detta spetieria l'ha fatta e deve fare secondo la direttione e parere di fra' Bonaventura religioso certosino, loro architetto. E con detto pagamento resta solamente conseguire ducati 65 et ha da finire dett'opera

di tutta perfezione e nota che riceve adesso da esso ducati 4. Sicchè in tutto non resta altro a ricevere che ducati 65 havendo ricevuto l'altri in diverse partite di Banchi ale quali si riferisce. E tutto il detto denaro s'è pagato de proprio del loro deposito.

19. ASBNa, Banco del Salvatore, g. m. 308, partita di 10 ducati del 27 luglio 1688

A fra' Michele di Montepavone ducati 10. E per lui a Mauro D'Angelis pittore disse esserno a compimento di ducati 16 ed in conto del lavoro seu pittura fatta e facienda nel nuovo tesoro di San Domenico Maggiore di Napoli.

20. ASBNa, Banco della Pietà, g. m. 996, partita di 10 ducati del 20 settembre 1694

A fra' Eliseo Clara ducati 10. E per lui a Giovanne Massa a compimento di ducati 183,50 per saldo e final pagamento di tutte le fatighe di toneca, muro, staglio delle mura della chiesa, capitelli nel convento di San Domenico Maggiore di Napoli.

21. ASBNa, Banco del Salvatore, g. m. 384, partita di 20 ducati del 17 gennaio 1698

Al padre fra' Eliseo Clara ducati 20. E per lui agli eredi del quondam Francesco Picchetti e sono a compimento di tutti l'apprezzi, misure et assistenza fatta nella fabrica di San Domenico Maggiore di Napoli. Et con detto pagamento restano detti eredi intieramente sodisfatti. E con firma di Gregorio Minichino, procuratore di Geronima Picchetti, sorella et erede ex testamento del detto quondam Francesco Picchetti e può esigere la sudetta summa anco per Banco e quietare.

22. ASBNa, Banco del Salvatore, g. m. 1479, partita di 38 ducati del 30 gennaio 1762

A Giuseppe Maria De Mercati ducati 38. E per esso a Nicola Cacciapuoti a compimento di ducati 110 per tutti li quadri e ritratti che ha depinti, ritoccati e rifatti et accomodati nel loro chiostro del convento di San Domenico Maggiore.

23. ASBNa, Banco del Salvatore, g. m. 2569, partita di 4 ducati e 18 grana del 17 giugno 1806  
A fra' Giacinto Di Roberto ducati 4,18 notata fede a 27 caduto, pagate al pittore ornamentista don Gaetano Carlino a compimento di ducati 53,78, avendo ricevuto i mancanti ducati 49,60 in contanti, importo della nota di tre mesi novembre e dicembre 1805 e gennaio 1806 dei lavori di sua professione fatti per il real monastero di San Domenico Maggiore di Napoli. E con tal pagamento resta detto Carlino soddisfatto del presente e del passato.

## II. Arredi<sup>3</sup>

24. ASNa, BA, Banco Ravaschieri, g. m. 35, partita di 4 ducati e 50 grana del 5 settembre 1564

A fra' Sebastiano Poggi ducati 4,50. E per lui a mastro Bernardino Canosa per tante giornate have intagliato il coro de Santo Domenico.

25. ASBNa, Banco di San Giacomo, g. m. 211, partita di 58 ducati e 40 grana del 22 giugno 1646

A fra Giuseppe Maria Spinola ducati 58,40. E per esso a mastro Andrea e Giuseppe Malasoma, marmorari a compimento di ducati 100 in conto del prezzo dell'altare maggiore de marmi mischi che fanno nel regio convento di San Domenico.

26. ASBNa, Banco del Popolo, g. m. 278, partita di 100 ducati del 17 ottobre 1651

A fra' Gregorio De Vio ducati 100. E per lui a mastro Andrea Malasoma, marmoraro, a compimento di ducati 2.134,97 per l'opera dell'altare maggiore di San Domenico di Napoli.

27. ASBNa, Banco della Pietà, g. m. 414, partita di 10 ducati del 21 ottobre 1652

A fra' Gregorio De Gaeta ducati 10. E per lui a mastro Andrea Malasoma a compimento di ducati 3.320 in conto dell'opera di marmi che fa nell'altare maggiore della chiesa di San Domenico, conforme sarà apprezzata da esperti.

28. ASBNa, Banco della Pietà, g. m. 425, partita di 25 ducati del 17 dicembre 1653

A fra' Tommaso Parascandolo ducati 25. Et per lui a mastro Andrea Malasoma per tanti promessi pagarli in conto dell'opera dell'altare de marmi e mischi. E detti denari li paga come provveditore della cappella del Santissimo Sacramento dentro la chiesa di San Domenico Maggiore di questa città di Napoli.

29. ASBNa, Banco della Pietà, g. m. 431, partita di 50 ducati del 23 marzo 1654

A fra' Giuseppe Maria Spinosa ducati 50. E per lui al padre maestro fra' Tomaso Parascandolo. Et per lui a mastro Andrea Malasoma in conto di marmi che servono per l'altari che fa nell'altare maggiore nella chiesa di San Domenico di questa città di Napoli.

30. ASBNa, Banco della Pietà, g. m. 444, partita di 20 ducati del 3 marzo 1655

A fra' Domenico Lieto ducati 20. E per lui a Andrea e Giuseppe Malasoma padre e figlio, disse li paga in nome e di proprio denaro della venerabile cappella del Santissimo Sacramento dentro la chiesa di San Domenico. E sono cioè

ducati 5 a compimento di ducati 120, quali in nome di detta cappella s'obbligò pagare detti padre e figlio per l'opera che mancava sopra la portella, grada e predella dell'altare maggiore dentro detta chiesa di San Domenico in virtù d'istrumento stipulato a 17 settembre 1654 per notar Carl'Antonio De Vivo di Napoli al quale si riferisce, atteso l'altri ducati 115 per detto compimento ne sono stati detti padre e figlio da lui sodisfatti in diverse volte e partite de contanti. Et li restanti ducati 15 li paga a detti padre e figlio, marmorari in conto del prezzo di tutto detto altare che tanto detta opera quanto l'altra poi fatta doverà poi apprezzarsi con il modo e forma come sta pattuito.

31. ASBNa, Banco della Pietà, g. m. 449, partita di 300 ducati del 18 dicembre 1655

A fra' Domenico De Lieto sindaco e procuratore ducati 300. E per lui a mastro Andrea et Giuseppe Malasoma, marmorari, a compimento di ducati 4.619,40, che li restanti l'hanno ricevuti per contanti e per Banchi da esso e da altri suoi predecessori, amministratori della cappella del Santissimo Sacramento sita dentro la ecclesia di San Domenico Maggiore di Napoli in conto del prezzo dello altare de marmi et mischi et ogni altra opera fatta nello altare maggiore della detta chiesa. Quale prezzo ascende a ducati 4.902,31 così valutato et stimato dal tabulario Natale Longo, eletto de commune accordo, così stipulato per istrumento de Carlo Antonio De Vivo.

32. ASBNa, Banco della Pietà, g. m. 456, partita di 200 ducati del 6 aprile 1656

A fra' Domenico Lieto ducati 200. E per lui a mastro Andrea e Giuseppe Malasoma, marmorari, a compimento di ducati 224, atteso l'altri ducati 24 l'ha ricevuti contanti. Et detti ducati 224 sono in conto delli ducati 284,82 remasti a conseguire da detti mastri Andrea e Giuseppe Malasoma per ultimo e final pagamento e per ogn'altra opera fatta nell'altare maggiore del real convento di San Domenico di Napoli.

33. ASBNa, Banco della Pietà, g. m. 454, partita di 60 ducati del 27 aprile 1656

A fra' Domenico De Lieto ducati 60. E per lui a mastri Andrea e Giuseppe Malasoma, marmorari, padre e figlio. E sono a compimento di ducati 4.902,31, che l'altri ducati 4.842,30 del sudetto compimento l'hanno da lui e da altri amministratori e procuratori della cappella del Santissimo Sacramento in più e diverse volte e partite, tanto per banchi quanto di contanti. E tutti sono per l'intero prezzo dell'altare maggiore della chiesa del regal monastero di San Domenico Maggiore di Napoli.

34. ASBNa, Banco della Pietà, g. m. 724, partita di 50 ducati del 16 settembre 1677  
Al padre maestro fra' Ignatio Gennuttio ducati 50. E per lui a Giovan Camillo Rauzzino in conto dell'opera che fa nell'altare maggiore di San Domenico il reale di Napoli, giusta istrumento per notar Carlo Gratiani.

35. ASBNa, Banco della Pietà, g. m. 775, partita di 79 ducati e 80 grana del 25 giugno 1681  
A fra' Daniele Di Santo Marco ducati 79,80. Et per lui al patron Giacomo Sanmichele per prezzo di tre pezzi di marmo, due bianchi et uno pardiglio a lui venduti per servitio dell'altare maggiore di San Domenico Maggiore di Napoli. E li paga come procuratore della cappella del Santissimo Sacramento dentro la reale chiesa suddetta di San Domenico Maggiore.

36. ASBNa, Banco della Pietà, g. m. 783, partita di 20 ducati del 31 ottobre 1681  
A fra' Daniele Di Santo Marco ducati 20. E per lui a Giovanne Ragozzino marmoraro e sono in conto di quello li spetta per la fattura dell'altare maggiore di San Domenico Maggiore di Napoli.

37. ASBNa, Banco dello Spirito Santo, g. m. 699, partita di 30 ducati dell'11 febbraio 1690  
A fra' Vincenzo De Magistris ducati 30. E per lui a Giuseppe Mozzetti, scultore di marmi in conto del prezzo convenuto di finire l'altare maggiore della loro chiesa di San Domenico Maggiore.

38. ASBNa, Banco dello Spirito Santo, g. m. 701, partita di 20 ducati del 15 aprile 1690  
A Giovan Vincenzo De Magistris ducati 20. Et per lui a Giuseppe Mozzetti, intagliatore di marmi. Et detti sono in conto del prezzo stabilito dell'altare di marmo che fa per la chiesa di Santo Domenico.

39. ASBNa, Banco del Salvatore, g. m. 1238, partita di 50 ducati del 2 marzo 1752  
Al monastero di San Domenico Maggiore ducati 50. E per esso a Carlo e Nicola Mancini fratelli e sono ducati 28 a compimento di ducati 350 per l'organo che attualmente stanno facendo nella chiesa di San Domenico Maggiore e ducati 22 in più del prezzo stabilito.

40. ASBNa, Banco del Salvatore, g. m. 1269, partita di 30 ducati e 80 grana del 13 settembre 1752  
Al padre lettore fra' Casimiro De Marco ducati 30,80. E per esso ad Agostino Grandone a compimento di ducati 211, intero prezzo dell'intaglio fatto per il nuovo organo dentro il coro della chiesa di San Domenico Maggiore

come per istrumento stipulato per notar Michele Ferraiolo di Napoli ad agosto 1751.

41. ASBNa, Banco del Salvatore, g. m. 1273, partita di 400 ducati del 2 gennaio 1753  
Al padre Casimiro De Marco ducati 400. E per esso a Carlo e Nicola Mancini per final pagamento dell'organo nuovo fatto da loro nella chiesa di San Domenico Maggiore inclusovi ancora la scassatura dell'organi vecchi, squagliatura, tiratura e battitura di stagno e piombo e l'affitto dell'organetto per un anno e cinque mesi.

42. ASBNa, Banco del Salvatore, g. m. 1416, partita di 40 ducati del 22 novembre 1759  
Al padre Giuseppe Maria De Mercatis D.40. E per esso a Giuseppe Niola organaro per final pagamento di quanto have fatto nelli due organi piccolo e grande costrutti in San Domenico Maggiore.

43. ASBNa, Banco del Salvatore, g. m. 1722, partita di 4 ducati del 28 gennaio 1773  
Al padre fra' Gesualdo Landolfo ducati 4. E per esso a don Romualdo Cimafonte a compimento di ducati 40, atteso altri ducati 36 l'ha egli già ricevuti e sono per final pagamento di un altare di marmo che il medesimo ha lavorato e collocato nella chiesa di San Domenico Maggiore sotto un quadro di San Sebastiano dirimpetto la cappella dell'Angelo Custode e vicino la cappella di San Giacinto, con dichiarazione che nella detta somma di ducati 40 resta inclusa ogn'altra spesa fatta da detto don Romualdo, così per la consacrazione delle mura, come per ferri per ghino di presa e per ogn'altra cosa occorso nel situare e mettere in opera detto altare, perché cos' insieme fu pattuito e resta sodisfatto senza di poter altro pretendere.

44. ASBNa, Banco del Salvatore, g. m. 1804, partita di 22 ducati del 21 gennaio 1777  
A Gesualdo Landolfo ducati 22. E per esso a Giuseppe Cimafonte per prezzo e valore di una balastrata di marmo e colonnette che ha lavorato e collocato per suo ordine e per sua divozione alla cappella di San Giuseppe nella chiesa di San Domenico Maggiore.

### III. Cappelle<sup>4</sup>

Cappelle del Crocifisso (cappellone [fig. 1] e cappella già di San Giorgio<sup>5</sup>, *ius* patronato Capece)

45. ASNa, BA, Banco Ravaschieri, g. m. 35, partita di 4 ducati del 20 settembre 1584

A Felice De Gennaro ducati 4. E per lui a mastro Patrimello, pintore de Torre de Napoli per opere di pittura di uno Crocefisso lo quale li ha promesso darcelo fatto.

46. ASNa, BA, Banco Citarelli-Rinaldi, g. m. 106, partita di 6 ducati e 20 grana dell'1 febbraio 1591  
A Vincenzo Carrafa priore d'Ungheria ducati 6,20. E per lui a Cristofaro D'Angeli Casapoggi, marmoraro a compimento di ducati 25 per nettatura delli marmi delle due cappelle li ha fatto dentro la cappella del Crocifisso in Santo Domenico Maggiore.

47. ASNa, BA, Banco Rossella-Mari, g. m. 122, partita di 25 ducati dell'11 gennaio 1596  
A don Francesco Carrafa de Diomede ducati 25. E per lui a Vincenzo Cobergher, pittore, in conto d'un quadro che fa ad istanza sua della Resurrectione, il quale haverà da servire nella cappella ha fatta fare per la sancta memoria di Paulo quattro dentro la cappella del Santissimo Crocifisso di San Domenico di questa città<sup>6</sup>.

48. ASNa, BA, Banco Rossella-Mari, g. m. 122, partita di 25 ducati del 22 febbraio 1596  
A don Francesco Carrafa de Diomedes ducati venti cinque et per esso a Silvestro Ferrucci scultore disse a compimento di ducati ducento cinquanta che have havuti da lui per polise de partite banco in conto del tumolo che se doverà fare in marmi soi per la bona hanima del signor don Ferrante Carrafa suo fratello dentro la cappella del Santissimo Crocifisso nella chiesa di Santo Domenico di Napoli<sup>7</sup>.

49. ASBNa, Banco dello Spirito Santo, g. m. 97, partita di 50 ducati del 9 febbraio 1615  
A Ottavio Capece, vescovo di Nicotera ducati 50. E per lui a Lodovico Righi a compimento di ducati 96,20 a conto di due tomoli si lavorano nella cappella de Capece in San Domenico.

50. ASBNa, Banco del Popolo, g. m. 112, partita di 40 ducati del 15 giugno 1615  
A Ottaviano Capece, vescovo di Nicotera ducati 40. E per esso a mastro Ludovico Righi, marmoraro disse sono a conto delli tomoli lavora nella loro cappella di San Domenico. E per detto a Giovanni Stefano Merli in conto di denari pagati per esso Lodovico per marmi a Carrara et in conto di noli.

51. ASBNa, Banco di Sant'Eligio, g. m. 82, partita di 40 ducati del 23 settembre 1615  
Al vescovo di Nicotera ducati 40, E per lui a mastro Ludovico Righi sono in conto del tumolo di Corrado Capece dentro la sua cappella di San Domenico, promettendo di finire di lavorare il nicchio con la sua cuquiglia di marmo pardiglio.



52. ASBNa, Banco dello Spirito Santo, g. m. 105, partita di 50 ducati del 15 marzo 1616  
A Ottaviano Vespolo de Nicola ducati 50. E per lui a mastro Ludovico Righi a conto dell'opera delli due tumoli di Corrado Capece et del commendatore fra' Bernardo Capece ha da fenire nella cappella loro in Santo Domenico<sup>8</sup>.

53. ASBNa, Banco del Salvatore, g. m. 1120, partita di 25 ducati dell'8 agosto 1744  
Al padre Alberto Maria Rapuano ducati 25. Et per esso a Giovan Battista Massotti, mastro marmoraro, e sono a compimento di ducati 500, atteso gli altri ducati 475 per detto compimento l'ha ricevuti in diverse altre fedì per nostro Banco. E tutti detti ducati 500 sono per l'intero prezzo e final pagamento d'un altare e cona di marmo fabbricato da lui alla cappella del Santissimo Crocifisso detta delli Capece, sita nella chiesa di San Domenico Maggiore. E tutta detta somma e di proprio denaro di detto convenuto.

54. ASBNa, Banco di San Giacomo, g. m. 1184, partita di 10 ducati del 31 marzo 1752  
A Luca Vecchione ducati 10. E per esso a Pietro Andrè a conto delli ducati 110, prezzo convenuto di una scultura di marmo delle armi nel deposito del quondam capitano generale Nicola Di Sangro nella cappella di San Domenico Maggiore e proprio quella del Crocifisso.

55. ASBNa, Banco del Salvatore, g. m. 1284, partita di 100 ducati del 23 agosto 1753  
Al padre Cherubino Maria Poggi ducati 100. E per esso a Giovan Battista Massotti in conto dei marmi che si lavorano da esso per la cappella del Crocifisso di San Tomaso sita in San Domenico Maggiore.

Cappella di San Giovanni Battista  
(*ius patronato Rota*)<sup>9</sup>

56. ASNa, BA, Banco De Mari, g. m. 42, partita di 19 ducati del 22 maggio 1568  
A Bernardino Rota ducati 18. E per lui a Costantino Marasi per lo prezzo de una lapide de marmo longa palmi otto e larga quattro incirca.

57. ASNa, BA, Banco De Mari, g. m. 43, partita di 4 ducati del 4 agosto 1568  
A Bartolomeo Rota ducati 4. E per lui a Giovan Antonio Tenerello, scultore a bon conto de una opera che fa de uno cavagliero de marmo nella cappella di Santo Dominico.

58. ASNa, BA, Banco Ravaschieri-Spinola, g. m. 53, partita di 20 ducati del 4 settembre 1573  
A Bernardino Rota ducati 20. E per lui a Gero-

nimo D'Auria, scultore de marmi a compimento di ducati 367,20, che l'altri l'ha ricevuti il quondam Giovan Domenico suo padre in conto di ducati 400 per certe statue che ha fatte per la cappella sua de Santo Domenico che deve avere solo ducati 32,80.

59. ASNa, BA, Banco Citarella-Rinaldi, g. m. 107, partita di 8 ducati del 4 marzo 1591  
A Giovan Battista Rota ducati 8. E per lui a Geronimo D'Auria, scultore di marmo, figlio et herede del quondam Giovan Domenico D'Auria e li paga come procuratore di Giovan Francesco Rota, figlio et herede del quondam Antonio Rota. E sono a compimento di ducati 400 per prezzo convenuto fra detti quondam de cinque statue fatte per la sepoltura de Berardino Rota (padre di detto Antonio) in San Domenico.

60. ASNa, BA, Banco Citarella-Rinaldi, g. m. 106, partita di 5 ducati del 23 febbraio 1591  
A Giovan Battista Rota ducati 5. E per lui a Vincenzo Coberger, pittore, disse per una pittura che li fa. E per esso al suo creato Donato De Rose.

61. ASBNa, Banco dello Spirito Santo, g. m. 3, partita di 20 ducati del 7 agosto 1592  
A Giovan Battista Rota ducati 20. E per lui a Cristofaro Monterosso et Giovan Battista Scarano, marmorari. Li paga come curatore di Giovan Francesco Rota et sono in conto delli ducati 130 promessili per l'opera fanno nell'altare di lor cappella di San Domenico.

62. ASBNa, Banco dello Spirito Santo, g. m. 3, partita di 12 ducati e 50 grana del 21 agosto 1592  
A Giovan Battista Rota ducati 12,50. Et per lui a Pietro Bernino, marmoraro per un pezzo de marmo di palmi 16 e cinque sestì vendutoli per la conchiglia della nicchia dell'altare della cappella tiene in San Domenico detto Giovan Battista et Giovan Battista Rota suo nipote.

Cappella di San Tommaso d'Aquino  
(*ius patronato D'Aquino*)<sup>10</sup>

63. ASNa, BA, Banco Ravaschieri-Spinola, g. m. 52, partita di 12 ducati e 20 grana del 2 aprile 1573  
A Federico D'Aquino ducati 12,20. E per lui a mastro Tomaso De Paolo per lo prezzo de mille regiole per servizio della cappella sua in San Domenico.

64. ASBNa, Banco della Pietà, g. m. 319, partita di 25 ducati del 24 agosto 1639

Al consigliere Flaminio Di Costanzo ducati 25. Et per lui come tutore delli figli et heredi del quondam Tomaso D'Aquino a Giovanni Antonio Galluccio in conto della cappella di marmo have da fenire dentro la ecclesia di San Domenico Maggiore di Napoli in conformità del legato della duchessa di Macchia. Et per lui a Iacovo Lazzari, suo compagno.

65. ASBNa, Banco del Popolo, g. m. 235, partita di 17 ducati e 50 grana del 3 dicembre 1639  
A Flaminio Di Costanzo, curatore delli figli et heredi di don Tomaso D'Aquino ducati 17,50. E per lui a Giovan Antonio Galluccio a compimento di ducati 30 in conto di quello che deve conseguire da detta heredità per lo prezzo della cappella di marmo che fa dentro la chiesa di Santo Domenico di Napoli di detti heredi d'Aquino.

Cappella di San Bartolomeo  
(*ius patronato Carafa della Spina*)

66. ASNa, BA, Banco Olgiatti-Solaro, g. m. 65, partita di 5 ducati del 31 ottobre 1577  
A Vincenzo Carafa ducati 5. E per lui a Guidone Buttone in conto di una cona che li ha fatta.

67. ASNa, BA, Banco Citarella-Rinaldi, g. m. 99, partita di 15 ducati del 22 gennaio 1590  
A Vincenzo Carafa, priore de Ungheria ducati 15. E per lui a Cristofaro Monterosso, marmoraro in conto de uno ornamento di marmo che ha da fare in una cona.

68. ASNa, BA, Banco Citarella-Rinaldi, g. m. 99, partita di 8 ducati del 14 febbraio 1590  
A Vincenzo Carafa, priore d'Ungheria ducati 8. E per lui a Giovan Bernardo, pittore, disse a conto dello quadro che depegne per suo servizio. E per lui ad Antonino Tropiano suo creato.

69. ASNa, BA, Banco Citarella-Rinaldi, g. m. 106, partita di 10 ducati del 9 gennaio 1591  
Ad Agostino Caputo ducati 10. E per lui al priore d'Ungheria per una di cambio di Cosenza. E per esso a Cristofaro Monterosso, marmoraro in conto de alcune cose de marmore che sta lavorando. E per esso a Ceccardo Bernuccio.

70. ASBNa, Banco di Sant'Eligio, g. m. 71, partita di 10 ducati del 3 aprile 1614  
A Francesco e Camillo Boniti ducati 10. E per loro a mastro Francesco Cassano, marmoraro in quello deve per uno tumolo l'ha da fare nella loro cappella de San Domenico de Napoli.

71. ASBNa, Banco dei Poveri, g. m. 125, partita di scudi 33 e un terzo del 22 gennaio 1630  
A Giovan Antonio Carrafa duca di Forli scudi 33 e un terzo. E per lui a Bellisario Correnzi, pittore per valuta di ducati 50. E li paga anticipatamente in conto di ducati 200 che è restato d'accordo per la pittura che haverà da fare nella sua cappella dentro la chiesa di San Domenico di Napoli intitolata San Bartolomeo, conforme li disegni da lui fatti et sottoscritti. Quali sono li miracoli di detto glorioso San Bartolomeo vi è il primo quadro quando arrivò con la nave nel [omissis] a predicare, il secondo quando scacciò li demoni dal tempio; il terzo quando guarì la figlia del re spiritata; il quarto quando guarì tutti li infermi che stavano nel tempio col'angelo consacrò la chiesa; il quinto quando si battezzò il re, la moglie e tutto il popolo; il sesto quando il fratello de re fè pigliare San Bartolomeo e menare avanti di se; nel settimo quando fu battuto e l'ottavo quando fu scorticato e delli quadri [omissis]. Della lamia quando venne appropriato al santo. E tutta detta pittura s'habbia da pittare a fresco et ritoccare di colori fini a secco e ogni cosa di propria mano d'esso Bellisario e non altro et che siano di tutto paragone all'altre opere d'esso Bellisario ad elitione sua delle dette altre a giuditio d'esperti. E promette finirle per tutto maggio prossimo venturo di tutta perfectione. Le quali pitture l'habia da fare in su in tutti li vacui. E li restanti ducati 150 promette pagarli cioè ducati 50 finiti li primi quattro quadri di tutto punto del primo ordine della cupola et altri ducati 50 quando sarà finita l'opera di tutto punto e dichiarato da esperti [omissis] le dette figure conforme a quelle del tesoro di San Gennaro, l'andito a sue spese.

72. ASBNa, Banco dei Poveri, g. m. 126, partita di 3 scudi e un terzo del 29 gennaio 1630  
A Giovan Antonio Carafa duca di Forli scudi 3 e un terzo, valutati cinque ducati E per lui a Innocenzo Attanasio capomastro fabbricatore, in conto di ducati 10 per la tonica che haverà da fare nella sua cappella in San Domenico intitolata San Bartolomeo per assistere Bellisario Corenzio.

73. ASBNa, Banco dei Poveri, g. m. 128, partita di scudi 13 e due terzi del 31 agosto 1630  
A Giovan Antonio Carafa duca di Forli scudi 13 e due terzi. E per lui a mastro Ettore Gattola, indoratore per valuta di ducati 20,50 per indoratura del stucco della sua cappella sita dentro San Domenico di Napoli, intitolata San Bartolomeo, conforme la mostra sta in detta cappella fatta da Bellisari Corenzio e da mastro Francesco Negro.

74. ASBNa, Banco dei Poveri, g. m. 128, partita di scudi 33 e un terzo del 19 dicembre 1630  
A Giovan Antonio Carafa duca scudi 33 e un terzo. E per lui a Bellisario Corenzi pittore per valuta di ducati 50 a compimento di ducati 150 in conto di ducati 200 per la pittura da farsi d'esso nella sua cappella de San Domenico intitolata San Bartolomeo.

75. ASBNa, Banco della Pietà, g. m. 889, partita di ducati 10 del 6 aprile 1688  
A Marino Carafa ducati 10. E per lui a Pietro Sanbarberi, marmoraro a compimento di ducati 97 in conto di cinque porte, cioè tre di piperno e due di marmo che sta facendo per porsi nel Monte della famiglia Carafa dentro San Domenico Maggiore.

Cappella di San Giacinto (*ius patronato Gesualdo*)

76. ASBNa, Banco dello Spirito Santo, g. m. 8, partita di 20 ducati dell'1 ottobre 1594  
A Michele Gesualdo ducati 20. Et per lui a fra' Lorenzo D'Aversa, converso dell'ordine di San Domenico, dissero se li pagano in parte del prezzo di tanti piperni del Monte di San Domenico di Napoli l'ha venduti per la sua cappella in detta ecclesia. Et quelli da fra' Lorenzo l'ha promesso consignarli lavorati secondo il disegno che li sarà dato dentro il cortiglio di detto monastero.

77. ASBNa, Banco dello Spirito Santo, g. m. 8, partita di 25 ducati del 10 ottobre 1594  
A Michele Gesualdo ducati 25. E per lui a fra' Lorenzo D'Aversa dell'ordine di San Domenico a conto di tanti piperni che l'ha venduti del Monte di detto monastero per l'arco della sua cappella in San Domenico di Napoli.

78. ASBNa, Banco dello Spirito Santo, g. m. 8, partita di 15 ducati del 26 novembre 1594  
A Michele Gesualdo ducati 15. Et per lui a fra' Lorenzo D'Aversa dell'ordine di San Domenico in conto del prezzo di tanti piperni l'ha venduti per la cupola di sua cappella in detta chiesa di San Domenico.

79. ASBNa, Banco dello Spirito Santo, g. m. 18, partita di 5 ducati del 27 agosto 1599  
A Maria Caracciola Gesualda ducati 5. E per lei a mastro Nicola De Guido in conto dell'opera di marmo che fa a la cappella di Santo Giacinto nella chiesa di San Domenico.

80. ASBNa, Banco dello Spirito Santo, g. m. 18, partita di 20 ducati del 15 settembre 1599  
A Maria Caracciola Gesualda ducati 20. Et

per lui a mastro Nicola Lo Mastro, ferraro, in conto della cancellata fa a la cappella di San Iacinto nella chiesa di San Domenico.

81. ASBNa, Banco dello Spirito Santo, g. m. 18, partita di 15 ducati del 2 ottobre 1599  
A Maria Caracciola Gesualda ducati 15. Et per lei a mastro Michele De Guido, marmoraro, a compimento di ducati 50 per manifattura della palaustrata di marmo che ha fatto e posta nella cappella nominata San Iacinto delli Gesualdi dentro l'ecclesia di San Domenico, come per istrumento per mano di notar Giovan Angelo Angrisano.

82. ASBNa, Banco del Popolo, g. m. 47, partita di 10 ducati del 22 marzo 1605  
A fra' Iacovo Di Palo dell'ordine di San Domenico ducati 10. Et per lui ad Oratio Di Carluccio di Magdaloni, pittore in conto di ducati 20 per lo prezzo di uno quadro seu cona di colori finissimi ad oglio d'altezza di palmi otto e di larghezza palmi sei con la cornice, quale sarà indorata come si conviene d'uno quattro con la figura di Santo Giacinto con la Madonna, San Lucia e San Vito con uno Santo della circoncisione, conforme al disegno che si conserva dal priore di San Maria di Costantinopoli.

Cappella di San Vincenzo Ferreri (*ius patronato Blanc*)

83. ASBNa, Banco del Popolo, g. m. 28, partita di 7 ducati e 50 grana del 27 giugno 1601  
A Marcello Blanch ducati 7,50. Et per lui alli heredi della quondam Portia Spina per una annata finita a 9 giugno passato per l'annata che gli spetta di pagare per causa del prezzo di una cappella venduta alla famiglia Blanch a San Domenico detta di San Vincenzo, come appare per cautela per il quondam notar Adriano Pedelento al quale se refere et restano sodisfatti di tutte le annate passate.

84. ASBNa, Banco del Popolo, g. m. 78, partita di 30 ducati del 7 aprile 1610  
A fra' Alberto Lallo, sacrestano di Santo Domenico ducati 30. Et per lui a Giovan Vincenzo Forli, pittore, disse sono in conto della cona che ha da fare per la cappella di San Vincenzo costrutta dentro la chiesa di San Domenico di Napoli, quale ce l'ha da dare finita alla solennità di pasca di pentecoste prossima ventura, conforme all'obliganza fattali a 3 del presente nella Banco di Mariconda.

85. ASBNa, Banco del Popolo, g. m. 78, partita di 15 ducati del 13 luglio 1610  
A fra' Alberto Lallo ducati 15. Et per lui a

Giovan Vincenzo Forli, pittore, disse in conto della pittura che fa per la cappella di San Vincenzo dentro la chiesa di San Domenico.

86. ASBNa, Banco del Popolo, g. m. 83, partita di 3 ducati del 16 ottobre 1610

A fra' Alberto Latro di Napoli, sacrestano maggiore di San Domenico di Napoli ducati 3. E per esso a mastro Luca Avellone, disse sono et servono per fodera di un telaro della cona di San Vincenzo delli signori Bianchi.

87. ASBNa, Banco del Popolo, g. m. 84, partita di 26 ducati del 29 gennaio 1611

A fra' Alberto Latro, sacrestano di San Domenico ducati 26. Et per lui a Giovan Vincenzo Forli, pittore a compimento di ducati 71 per una cona fatta nella cappella delli signori Blanch della figura di San Vincenzo confessore in detta chiesa.

88. ASBNa, Banco del Popolo, g. m. 85, partita di 8 ducati del 19 maggio 1611

A Horatio Blanch ducati 8. E per esso a mastro Nicola De Guido in conto di ducati 16 per un'opera di marmo che l'ha da fare nella loro cappella delli Blanch sita dentro l'ecclesia di San Domenico, conforme al disegno che il detto Nicola l'ha fatto e promette darla finita per giugno prossimo futuro.

89. ASBNa, Banco del Popolo, g. m. 99, partita di 5 ducati del 7 febbraio 1613

A Horatio Blanch ducati 5. E per lui a fra' Alberto Latro sacristano di San Domenico per tanti che dovrà spendere per accomodare la loro cappella de San Vincenzo dentro San Domenico. E per lui a Pascale Di Stefano mastro chiavettiero.

90. ASBNa, Banco di San Giacomo, g. m. 166, partita di 60 ducati del 16 settembre 1633

A Oratio Blanch ducati 60. E per lui a Iacovo Lazzari et Domenico Novellone a compimento di ducati 160 per final pagamento del lavoro et opera fatta di marmo e stucco nella cappella di detto Oratio e fratelli Bianchi detta di San Vincenzo dentro la chiesa di San Domenico.

91. ASBNa, Banco dello Spirito Santo, g. m. 554, partita di 80 ducati del 27 novembre 1673

A Michele Blanch, marchese di San Giovanni ducati 80. E per lui ad Andrea Falcone, disse esserono per saldo e final pagamento delli ducati 320 che si convenne tra loro per lo prezzo d'una statua di marmo in medaglia con epitaffio e trofei, da situarsi dentro la sua cappella di San Vincenzo Ferreri, sita dentro la chiesa di San Domenico Maggiore di questa città, iusta la stipulazione fatta a 22 settembre

1672 alla quale s'habbia relatione nonostante che detta statua non sia stata posta ancora in opra e consignata, restando detto Andrea obligato di osservare tutti li patti e conditioni apposte in detta stipulatione, che gli altri ducati 240 per detto compimento di ducati 320 gli ha ricevuti detto scultore da lui in più volte per lo medesimo nostro Banco con che resta intieramente saldo e soddisfatto. E per esso a Michele Schettino per altritanti<sup>11</sup>.

92. ASBNa, Banco dello Spirito Santo, g. m. 557, partita di 50 ducati del 3 marzo 1674

Al marchese di San Giovanni ducati 50. E per esso ad Andrea Falcone in conto del prezzo d'una statua di marmo di tutto rilievo che sta lavorando per quella doversi collocare dentro la cappella di San Vincenzo Ferreri sita dentro San Domenico Maggiore, secondo stipulazione per notar Nicola Rampazo di Napoli.

93. ASBNa, Banco dello Spirito Santo, g. m. 565, partita di 85 ducati del 23 marzo 1675

All'illustre don Michele Blanch, marchese di San Giovanni ducati 85. Et per lui alli legittimi heredi del quondam Andrea Falcone statuario de marmi, disse sono per saldo et final pagamento di ducati 170 per prezzo di una statua intiera di marmo rappresentante l'illustre marchese dell'Oliveto, suo fratello inginocchiato col bastone lungo alla destra appoggiato in terra, vestito con armi con l'abito di San Giacomo laurato dal detto quondam Andrea et da situarsi dentro la loro cappella di San Vincenzo Ferreri costrutta dentro la chiesa maggiore di San Domenico di questa città, iusta la stipulazione fatta a 24 novembre 1673 per mano di notar Nicola Pangrazio, atteso l'altri ducati 85 per detto compimento sono stati d'esso illustre marchese soddisfatti, cioè ducati 50 al medesimo Andrea Falcone con altra polisa d'esso illustre marchese delli 21 febraro 1674 per nostro banco et ducati 35 si discentono a detti heredi et se li ritiene per tanti che a giuditio d'esperti con loro intervento et consenso sariano bisognati di spesa per collocare detta statua dentro detta cappella con suoi ornamenti, trofei et epitaffio, la quale positura doveva correre per conto di detto quondam Andrea, iusta la stipulatione fatta per il medesimo notare a 22 settembre 1672 sopra la predetta statua in medaglia pattuita per ducati 320, li quali li furono d'esso illustre marchese pagati in più volte per detto nostro banco, et per non essere poi riuscita con sua soddisfazione et dell'ingegnere Francesco Antonio Picchetti conforme detta cautela si contiene di fare l'altra intiera per detto prezzo di ducati 170 havendosi riparato all'errori della prima, restando l'una e l'altra statua con suoi ornamenti,

trofei et epitaffi con beneficio d'esso illustre marchese in conformità di detta stipulatione delli 24 novembre 1673; le quali due statue con detti ornamenti li sono state consignate da detti heredi con haverli ritenuto li detti ducati 35 che importa la detta ponitura di detta statua cossi d'accordo, et col predetto pagamento di ducati 85 restano intieramente soddisfatti; et per mandato della Gran Corte della Vicaria con firma del signor giudice Marciano si l'ordina che li sudetti ducati 85 li pagassimo a Giacinto et Carmine Falcone heredi del detto quondam Andrea Falcone come dal preambolo per essi heredi presentato in detta Banca di Ardia dove si è spedito detto mandato nonostante li vincoli et conditioni in detta polisa contenuti. Contanti a detti Iacinto et Carmine Falcone.

94. ASBNa, Banco dello Spirito Santo, g. m. 590, partita di 30 ducati del 14 marzo 1678

A Michele Blanch, marchese di San Giovanni ducati 30. E per lui all'ingegnere Dionisio Lazzari in conto della positura in opera del nicchio di marmo, statua rappresentante la figura del quondam marchese dell'Oliveto suo fratello et epitaffio con suoi freggi lavorati dal quondam Andrea Falcone statuario a chi furono da lui pagati. Quali marmi Dionisio sta situando dentro la cappella di San Vincenzo Ferreri in San Domenico Maggiore di questa città.

95. ASBNa, Banco dello Spirito Santo, g. m. 589, partita di 63 ducati e 17 grana dell'8 aprile 1678

A Michele Blanch, marchese di San Giovanni ducati 63,17. E per lui al regio ingegnere Dionisio Lazzari a compimento di ducati 93,17 e mezzo che importa la positura in opera della statua di marmo del quondam marchese dell'Oliveto suo fratello dentro la cappella di San Vincenzo Ferreri in San Domenico Maggiore di questa città, sono li medesimi lavorati dal quondam Andrea Falcone, statuario.

96. ASBNa, Banco del Salvatore, g. m. 1041, partita di 10 ducati del 4 giugno 1740

A fra' Tomaso Antonio Assanti ducati 10. E per esso a Giovan Battista Massotti, e sono in conto del lavoro di marmo ch'esso fa per la cappella di San Vincenzo sita nella chiesa di San Domenico Maggiore, cioè attorno alla cona di detto Santo per la qual opra per nostro banco mesi sono, il medesimo, ne ricevè altri ducati 15 in un'altra partita.

Cappella di San Bonito  
(*ius patronato Bonito già Petrucci*)

97. ASBNa, Banco di Sant'Eligio, g. m. 25, partita di 40 ducati del 20 maggio 1604

A Giovan Andrea Bonito ducati 40. E per lui a Francesco Cassano et Costantino Marasi, marmorari, disse sono per la secatura, commettitura, arrotatura et lustratura dell'aggiunzione fatta per una sepoltura sua nella sua cappella nella chiesa di Santo Domenico di Napoli, apprezzata per esperti. Quale aggiunzione consiste dal zoccolo di marmo pardiglio insino e per tutti li piedi di stallo delle colonne et epitaffio, commessi de misco, quali prima non stavano così nel disegno.

98. ASBNa, Banco di Sant'Eligio, g. m. 96, partita di 6 ducati del 13 gennaio 1618  
A Fabrizio Bonito ducati 6. E per lui a mastro Nicola Botti in conto dell'opera fa nella loro cappella di San Domenico.

99. ASBNa, Banco del Popolo, g. m. 132, partita di 10 ducati del 22 gennaio 1618  
A Domenico Bonito ducati 10. E per lui a mastro Nicola Botti in conto dell'opera fa nella loro cappella e porta di San Domenico.

100. ASBNa, Banco di San Giacomo, g. m. 69, partita di 10 ducati del 9 dicembre 1620  
A Fabritio Bonito ducati 10. E per esso a Nicola Botti, marmoraro, in conto dell'opera fa nella loro cappella di San Domenico.

101. ASBNa, Banco del Salvatore, g. m. 7, partita di 46 ducati e 40 grana del 3 ottobre 1645  
Cassa del Santissimo Salvatore pagate al signor Giuliano Finelli ducati 46,40 sono a compimento di ducati 100, atteso altri ducati 25 ha ricevuti per un pezzo di marmo per servizio suo ch'ho pagati a mastro Giorgio Marmorano et altri ducati 28,60 ho spesi al marmo per la statua di Santo Bonito che me fa per la nostra cappella in Santo Domenico. E detti ducati 100 sono in conto del prezzo di detta statua. Giulio Cesare Bonito.

Cappella di Zi' Andrea  
(*ius patronato De Franchis, già Spinelli*)<sup>12</sup>

102. ASBNa, Banco dello Spirito Santo, g. m. 44, partita di 100 ducati dell'11 maggio 1607  
A Tomase Di Franco ducati 100. Et per lui a Michelangelo Caravaccio, disse ce li paga per compimento di ducati ducentocinquanta, atteso li altri ducati 150 l'have ricevuti contanti et sono in conto del prezzo di una [*omissis*] che li haveria da consignare. A lui contanti<sup>13</sup>.

103. ASBNa, Banco del Popolo, g. m. 66, partita di 25 ducati del 18 marzo 1608  
A Bartolomeo Sebastiano ducati 25. Et per lui a Silvestro Martino et sono ducati 15 per tanta

calce per servizio della cappella delli signori De Franchi et ducati 10 in conto di altra calce avrà da consignare.

104. ASBNa, Banco del Popolo, g. m. 66, partita di 10 ducati del 16 aprile 1608  
A Bartolomeo Sebastiano ducati 10. Et per lui a Giovan Vincenzo Di Martino in conto della calce che haverà da consignare per la nuova fabrica della cappella delli signori Di Franco.

105. ASBNa, Banco dei Poveri, g. m. 8, partita di 2 ducati e 50 grana del 19 febbraio 1611  
A Francesco Antonio Bove ducati 2,50. E per lui a Ludovico Righi, marmoraro a compimento de denari spesi in fare portare le statue della cappella delli suoi signori De Franchis.

106. ASBNa, Banco di Sant'Eligio, g. m. 196, partita di 28 ducati del 7 agosto 1636  
Al signor Tomaso De Franchis ducati 28. E per lui a mastro Andrea Malasoma, marmoraro, disse sono a compimento di ducati 35, atteso l'altri ducati 7 l'ha ricevuti contanti per mano del dottor Marcello Grosso. E detti sono cioè ducati 27 come opra di lavori di marmo mischi che sta facendo nella sua cappella dentro la chiesa di San Domenico e ducati 8 per la portatura dei marmi dal molo alla detta chiesa.

107. ASBNa, Banco di Sant'Eligio, g. m. 196, partita di 50 ducati del 17 settembre 1636  
Al signor Tomaso De Franchis ducati 50. E per lui a Belisario Corentio, disse sono a compimento di ducati 250, atteso l'altri ducati 200 l'ha ricevuti in più e diverse partite di contanti e sono in conto di ducati 400 come sono convenuti per il prezzo della pittura a fresco che ha da fare nella sua cappella dentro Santo Domenico e con quelle pitture conforme si è convenuto con il fratello Luigi Landro e a sodisfazione anco de detto fratello della compagnia del Gesù.

108. ASBNa, Banco di Sant'Eligio, g. m. 196, partita di 20 ducati del 29 ottobre 1637  
A Thomase De Franchis ducati 20. E per lui a mastro Giovan Andrea Gallo, disse sono in conto di ducati 60 per il prezzo di due puttini di marmo che haverà da fare nella cappella dentro la chiesa di San Domenico con essere lui obbligato a darli solo il marmo e lui sia obbligato ponerlo nel luogo dove averanno da stare con ponerci detto Giovan Andrea ogni altra spesa e habbiano d'essere finiti per tutto lo mese di febraro 1638. E detti puttini debbiano essere di quella grandezza, bontà e sodisfazione del fratello Luigi Lando della compagnia del Gesù con che detto Giovan Andrea non debia levare mano dall'intagli che fa in detta sua cappella sincome è convenuto con il detto fratello Luigi

e mastro Andrea Malasoma, marmoraro e mancando sia obligato all'interesse.

109. ASBNa, Banco di Sant'Eligio, g. m. 200, partita di 5 ducati del 22 marzo 1638  
A Tomase De Franchis ducati 5. E per lui a mastro Francesco De Lionardo stuccatore, disse sono in conto di ducati 45 per otto figure di stucco che sta facendo sull'archi della sua cappella dentro la chiesa di San Domenico, quali figure hanno da essere di ogni bontà e perfettione et a sodisfazione del fratello Luise Lando della compagnia del Gesù.

110. ASBNa, Banco di Sant'Eligio, g. m. 200, partita di 5 ducati del 17 aprile 1638  
A Tomase De Franchis ducati 5. E per lui a mastro Salomone Rapi disse sono a conto di ducati 70 per lui promessoli per li quattro buttini sta facendo per ponerli sopra li reliquiari della sua cappella conforme appare per istrumento stipulato per mano di notar Simone Di Andrea.

111. ASBNa, Banco di Sant'Eligio, g. m. 200, partita di 40 ducati del 27 maggio 1638  
A Tomase De Franchi ducati 40. E per lui a Nicola Corriale, marinaio di Sorrento, disse per quelli consignarli in Sorrento a mastr'Andrea Malasoma, marmoraro, quali doverà cioè ducati 30 a Pietro Marraleo in conto del prezzo del pavimento che dovrà consignare a mastr'Andrea, quali dovranno servire per la sua cappella. E li restanti ducati 10 li doverà spendere per scavare, portatura et altre spese che bisogneranno per detti pavimenti.

112. ASBNa, Banco di Sant'Eligio, g. m. 208, partita di 22 ducati del 7 febbraio 1639  
Banco de Santo Eligio pagate a mastro Andrea Malasoma, marmoraro ducati 22. Sono in conto dell'opera di marmi e mischi che sta facendo nella mia cappella dentro la chiesa di San Domenico di Napoli, conforme appare dall'istrumento al quale s'habbia relatione e ponete a conto. Da casa li 5 febraro 1639. Tomaso De Franchi. Io Andrea Malasoma.

113. ASBNa, Banco di San Giacomo, g. m. 198, partita di 5 ducati del 22 ottobre 1643  
Al presidente Tomaso De Franchis ducati 5. E per esso a mastro Salomone Rapi a compimento di ducati 70 per la manifattura de quattro puttini de marmo che ha fatto per porsi nella sua cappella.

114. ASBNa, Banco dei Poveri, g. m. 234, partita di 13 ducati del 4 luglio 1644  
Al presidente Tomase De Franchis ducati 13. E per lui a mastro Andrea Malasoma, marmoraro in conto dell'opera de marmi e mischi che

sta facendo nella sua cappella dentro la chiesa di San Domenico Maggiore.

115. ASBNa, Banco dei Poveri, g. m. 244, partita di 11 ducati del 6 aprile 1645

Al presidente Thomase De Franchi ducati 11. Et per lui a mastro Andrea Malasoma, marmoraro in conto dell'opera de marmi e mischi che sta facendo nella sua cappella dentro San Domenico di Napoli.

116. ASBNa, Banco dello Spirito Santo, g. m. 356, partita di 7 ducati e 16 grana del 27 luglio 1647

A Tomaso De Francho ducati 7,16. E per lui a mastro Andrea Malasoma, marmoraro, e se li pagano in conto dell'opera che sta facendo nella sua cappella a San Domenico de Napoli.

117. ASBNa, Banco dei Poveri, g. m. 323, partita di 12 ducati del 5 novembre 1655

Al marchese di Taviano ducati 12. E per lui a mastro Antonio Scoppo, fabricatore per spese e mastria che doverà fare sopra il tetto e cupoletta della mia cappella dentro San Domenico Maggiore di Napoli.

118. ASBNa, Banco del Popolo, g. m. 1030, partita di 30 ducati del 14 luglio 1732

Al presidente Mattia De Franco ducati 30. E per esso a Nicola Cioffredo a compimento di ducati 48 per l'intero prezzo del ricamo fatto d'un panno nella sua cappella sopra raso con seta et oro.

Cappella di San Giuseppe  
(*ius* patronato Muscettola)

119. ASBNa, Banco di San Giacomo, g. m. 47, partita di 35 ducati del 2 agosto 1618

A Sergio Muscettola ducati 35. E per esso a Nicola Botti a compimento di ducati 370 in conto di ducati 420 per l'opera di marmi fa nella loro cappella in San Domenico, come per istrumento per notar Ascanio Crisconio.

120. ASBNa, Banco del Popolo, g. m. 46, partita di 25 ducati e grana 50 del 30 marzo 1620

A Marcello Muscettola ducati 25,50. E per lui a mastro Domenico Novellone, disse sono a compimento di ducati 125 in conto dello stucco et opera fa nella sua cappella in San Domenico.

121. ASBNa, Banco del Popolo, g. m. 157, partita di 15 ducati del 12 ottobre 1621

A Marcello Muscettola ducati 15. E per lui a Flaminio Allegria in conto della fattura della sua cona che ha da fare per la sua cappella dentro la chiesa di San Domenico, iuxta il

disegno che ha mostrato et de più ci habia da mettere tutte sorti di colori fini a sue spese et promette darcela finita fra sei mesi.

122. ASBNa, Banco del Popolo, g. m. 160, partita di 5 ducati del 22 marzo 1622

A Marcello Muscettola ducati 5. E per lui a Flaminio Allegrini in conto della cona fa nella sua cappella in San Domenico.

123. ASBNa, Banco del Popolo, g. m. 161, partita di 5 ducati del 17 giugno 1622

A Marcello Muscettola ducati 5. E per lui a Giuseppe De Rosa a compimento di ducati 230 per tutta l'opera fatta nella sua cappella di Santo Domenico et è sodisfatto di ogni cosa per tutto hoggì 16 giugno.

124. ASBNa, Banco del Popolo, g. m. 161, partita di 5 ducati del 27 giugno 1622

A Marcello Muscettola ducati 5. E per lui a Sebastiano Fazzari a compimento di ducati 90 per lo prezzo d'un paro de colonne d'alabastro et un pezzo di detta pietra che l'ha venduto per la sua cappella.

125. ASBNa, Banco della Pietà, g. m. 433, partita di 200 ducati dell'8 aprile 1654

Ad Antonio Maria Mirella ducati 200. E per lui al consigliere Francesco Antonio Muscettola. E per lui ad Onofrio Calvano in conto di ducati 350 per lo prezzo di marmi che ha da fare per lo altare et armamento della cappella del loro Monte costrutta dentro la ecclesia di San Domenico Maggiore di Napoli.

126. ASBNa, Banco del Popolo, g. m. 293, partita di 21 ducati e 60 grana del 5 maggio 1654

Al consigliere Francesco Antonio Muscettola ducati 21,60. E per lui a Iacovo De Castro a compimento di ducati 57,60 per servitio della cappella sita dentro San Domenico Maggiore del loro Monte eretto dal quondam Marcello Muscettola, cioè per otto vitriate nel lanternino della cupola di detta cappella, altre cinque vetrate, rezze di rame con suoi telari e per refare tutto lo stucco di detta cappella de 22 rose poste nella cupola et un legno indorato al lanternino et rinnovato l'affacciata di dentro la chiesa et per averci posti li tavoloni nelli cornicioni grandi et refatto tutti li colori alle rose della cupola et resarcire tutte le rotture dell'oro.

127. ASBNa, Banco della Pietà, g. m. 437, partita di 25 ducati e 50 grana dell'11 agosto 1654

Al signor consigliere Francesco Antonio Muscettola ducati 25,50. E per lui a Iacovo De Castro et sono per tanti che ha spesi in servizio della cappella costrutta dentro San Domenico Maggiore di Napoli del Monte

eretto per lo quondam Marcello Muscettola nelle infrascritte partite: al mastro d'ascia per accomodare li telari del quadro et fare le due cornicette, inchiodare et mettere in opera et comprare due carlini di chiodi et centrelle, carlini deceotto per li candelieri in quattro et quattro giarre, carta di gloria, croce con piede et crocifisso, et le carte stampate, ducati 4,90 per indorare tutti li candelieri et croce, ducati 8,30 per quattro fiori, ducati 2 per lo fabricatore, ducati 5 per l'oro delle cornicette, carlini 15 per 5 giornate de fabricatore et marmoraro per agiustare la cancellata et polire la lapide della sepoltura et rinnovare gli intagli.

128. ASBNa, Banco della Pietà, g. m. 439, partita di 30 ducati del 13 agosto 1654

Al consigliere Francesco Antonio Muscettola ducati 3. E per lui a Onofrio Calvano, marmoraro in conto di ducati 110 per li due lati di marmi e mischi che ha da fare nella cappella di loro Monte dentro San Domenico.

129. ASBNa, Banco della Pietà, g. m. 439, partita di 20 ducati del 31 agosto 1654

Al consigliere Francesco Antonio Muscettola ducati 20. E per lui ad Onofrio Calvano in conto di ducati 110 per lavori di marmo che fa nella sua cappella del Monte de Muscettola sita dentro San Domenico Maggiore.

Cappelle del Rosario

(cappella di *ius* patronato Carafa di Roccella<sup>14</sup> e cappella della congregazione del Rosario)

130. ASBNa, Banco del Popolo, g. m. 54, partita di 20 ducati del 21 marzo 1606

A Sancio Gattola ducati 20. Et per lui a Francesco Cassano, marmoraro in conto di quello deve avere per la loro cappella che fa a Santo Domenico.

131. ASBNa, Banco di San Giacomo, g. m. 75, partita di 30 ducati del 29 ottobre 1621

A Pietro Gattola ducati 30. E per esso a mastro Minico De Mauro, disse sono per parte del principe della Roccella in conto di ducati 100 per la fattura di una cupola nella sua cappella di San Domenico di Napoli, conforme al disegno fatto da Bartolomeo Picchiatti con le conditioni scritte d'Andrea Merliano.

132. ASBNa, Banco dello Spirito Santo, g. m. 224, partita di 6 doppie e mezzo del 19 febbraio 1628

A Ferrante Valverde tesoriere doppie 6 e mezzo. E per lui a mastro Francesco Napolella, stuccatore, a compimento di ducati 40 che l'altri l'ha ricevuti dalla loro cassa della congre-

gazione del Santissimo Rosario di San Domenico. Et sono in conto di ducati 110 prezzo della fattura della loro cappella del Rosario che haverà da stuccare esso con i suoi compagni, conforme due disegni ad loro mostrati, firmati de loro mano, uno per la cupola et l'altro per le facciate dentro detta cappella et di più fare di fuori l'arco tonno stampato con lo cornicione dritto di sopra di larghezza conforme dirà il padre fra' Francesco Bonaventura et sotto l'arco tonno ponerci li quindici misteri del Rosario, facendo ad tutti quindici li rilievi et cornice di stucco et li capitelli sotto, tanto di fuori come di dentro et anco li due capitelli dalla parte della cona et l'archi della cappella sotto la cupola stampati et altri residui che vi vendranno secondo il patto fatto, quale se ne stia ad quello dirà il detto padre fra' Francesco Bonaventura.

133. ASBNa, Banco del Popolo, g. m. 358, partita di 7 ducati del 7 giugno 1663  
Al consigliere Raimo De Ponte ducati 7. E per esso a mastro Iacinto De Tunno, cioè ducati 2,50 a conto di mastro Tonno De Turris, indoratore e ducati 4,50 per la cona fatta al quadro del Santissimo Rosario nella chiesa de padri di San Domenico Maggiore.

134. ASBNa, Banco del Salvatore, g. m. 1648, partita di 50 ducati del 6 febbraio 1770  
A Gennaro Giunti ducati 50. E per esso a Nicola Russo a compimento di ducati 70 per l'intero prezzo delle tinture, pitture, colori, vernici ed altro fatto nelli sedili, bussole, orchestra, nicchie, confessionali e porta della real congregazione del Santissimo Rosario in San Domenico Maggiore di Napoli.

135. ASBNa, Banco di San Giacomo, g. m. 2310, partita di 300 ducati del 22 dicembre 1783  
Al principe della Roccella ducati 300, notata fede a 20 dicembre 1783. Banco pagate ai fratelli Romualdo e Luigi Cimafonte, mastri marmorari in questa città ducati 300, quali sono in conto di ducati 1.000 con essi loro convenuti per la formazione di marmo della mia cappella del Santissimo Rosario, posta nella real chiesa di San Domenico Maggiore con cona e colonne di marmo statuario e giusta il disegno formato dal regio architetto cavaliere don Carlo Vanvitelli e da essi fratelli accettato, firmato a tenore ancora della convenzione espressata nel publico istrumento tra di noi stipulato a 30 del corrente mese de dicembre 83 per mano del magnifico notar don Michele Rega di Napoli, al quale in omnibus mi rimetto e s'abbia relatione, e così pagare, notata 20 dicembre 1783. Il principe della Roccella. E per me a don Romualdo

Cimafonte per altritanti. Luigi Cimafonte a me medesimo Romualdo Cimafonte.

136. ASBNa, Banco di San Giacomo, g. m. 2368, partita di 100 ducati del 10 marzo 1785  
Al principe della Roccella ducati 100, notata fede 16 febbraio 1785. Banco pagate allo scultore Giuseppe Sanmartino ducati 100, disse sono in conto de lavori sta facendo di sua arte nella mia cappella sita nella chiesa di San Domenico Maggiore di Napoli 16 febbraio 1785. Principe della Roccella. Ferrara. Giuseppe San Martino.

137. ASBNa, Banco di San Giacomo, g. m. 2373, partita di 142 ducati e 23 grana del 22 marzo 1785

Al principe della Roccella ducati 142,23, notata fede 15 marzo 1785. Banco pagate alli fratelli Romualdo e Luigi Cimafonte, marmorari disse sono cioè ducati 100 a compimento di ducati 1.000, atteso i mancanti ducati 900 l'hanno da esso precedentemente ricevuti con altre mie polize per lo stesso nostro Banco. E tutti detti ducati 1.000 sono a saldo e final pagamento della formazione di marmo da essi loro fatta alla mia cappella del Santissimo Rosario posta nella chiesa di San Domenico Maggiore con cona, colonne di marmo statuario e giusta il disegno formato dal regio architetto don Carlo Vanvitelli e da essi fratelli accettato e firmato a tenore ancora della convenzione espressata nell'istrumento tra di noi stipulato a 20 dicembre 1783 per mano di notar Michele Rega di Napoli al quale si riferisce, e gli altri ducati 42,23 sono per il dippiù da medesimi fatto in esso lavoro aggiuntovi di disegno dal regio architetto signor cavaliere Vanvitelli a tenore della nota dal medesimo trasmessavi con suo ordine del 14 marzo 1785, onde col presente pagamento restano detti fratelli Cimafonte per le sudette cause da me intieramente saldati e sodisfatti fin al presente giorno ed a cautela. Napoli marzo 1785. Il principe della Roccella. E per me a Romualdo Cimafonte per altritanti. Luigi Cimafonte a lui contanti Romualdo Cimafonte. Con autentica di notar Francesco Bardellino di Napoli.

138. ASBNa, Banco di San Giacomo, g. m. 2365, partita di 200 ducati del 26 aprile 1785  
Al principe della Roccella ducati 200, notata fede a 25 febbraio 1785. E per esso a don Fedele Fischetti sono in conto delle dipinture che favorisce fare per la cappella di detto signor principe del Santissimo Crocifisso sita in San Domenico Maggiore.

139. ASBNa, Banco di San Giacomo, g. m. 2361, partita di 95 ducati del 18 maggio 1785  
Al principe della Roccella ducati 95, notata

fede 26 novembre 1784. Banco pagate al rigiolaro Ignazio Chiaiese, disse sono a saldo e final pagamento delle rigiole impetinate bianche e turchine poste per la copertura della cupola della mia cappella sita in San Domenico Maggiore, giusta la nota esibitami e tassata dall'ingegnere don Tomaso Raiola, sicchè col presente pagamento resta detto Chiaiese saldato e sodisfatto. Napoli novembre 1784. Il principe della Roccella. A me medesimo Ignazio Chiaiese.

140. ASBNa, Banco di San Giacomo, g. m. 2454, partita di 45 ducati del 23 dicembre 1786  
Al principe della Roccella ducati 45, notata a primo corrente. Banco pagate allo scultore don Angelo Viva, disse sono resta e final pagamento dell'adorno dell'impresa de stucco posta sopra l'arcone della bocca d'opera della mia cappella posta in San Domenico Maggiore, giusta et a tenore della dichiarazione fatta dal signor architetto cavalier don Carlo Vanvitelli alla quale si riferisce. Sicchè col presente pagamento resta detto Viva per i sudetti lavori sodisfatto.

141. ASBNa, Banco di San Giacomo, g. m. 2460, partita di 400 ducati del 19 gennaio 1787  
Al principe della Roccella ducati 400, notata fede a 9 dicembre 1786. Banco pagate a don Giuseppe San Martino a compimento di ducati 600 che i mancanti ducati 200 li ha da me ricevuti con altre due mie polise per lo stesso vostro Banco, cioè una di ducati 100 in data de 16 febbraio passato anno 1785 e l'altra di simil somma in gennaio corrente anno. E tutti sono a saldo e final pagamento di due statue di marmo bianco statuario rappresentanti due angeli a finimento all'altare della mia cappella sita in San Domenico Maggiore del Santissimo Rosario dal medesimo favoritimi scolpire. Napoli 9 dicembre 1786. Il principe della Roccella. Giuseppe San Martino.

142. ASBNa, Banco di San Giacomo, g. m. 2460, partita di 50 ducati del 19 gennaio 1787  
Al principe della Roccella ducati 50, notata fede a 19 dicembre 1786. Banco pagate a Giuseppe San Martino disse sono per avermi ben favorito nei lavori delle due statue di marmo bianco statuario rappresentanti due angeli di finimento dell'altare a me spettante del Santissimo Rosario sito nella chiesa di San Domenico Maggiore, giacchè il saldo pagamento di essi lavori n'è stato da me precedentemente sodisfatto per mezzo dello stesso vostro Banco e così pagarete. Napoli dicembre 1786. Il principe di Roccella. Giuseppe San Martino.

143. ASBNa, Banco di San Giacomo, g. m. 2465, partita di 50 ducati del 13 marzo 1787  
Al principe della Roccella ducati 50, notata

federe a 8 marzo 1787. Banco pagate al pittore ornamentista Giacomo Funari, disse sono in conto delle pitture d'ornamento di chiar scuro che sta facendo nella mia cappella del Santissimo Rosario in San Domenico Maggiore a tenore dell'ordine del regio architetto cavalier don Carlo Vanvitelli in data de 24 luglio 1785, ed a cautela. Napoli marzo 1787. Il principe di Roccella Todisco per altritanti Giacomo Funari.

144. ASBNa, Banco di San Giacomo, g. m. 2347, partita di 100 ducati del 27 novembre 1784

Al principe della Roccella ducati 100. Banco pagate alli fratelli Romualdo e Luigi Cimafonte, marmorari ducati 100 a compimento di ducati 800 in conto di ducati 1.000 per la formazione della mia cappella con cona, colonne di marmo e santuario posta in San Domenico Maggiore, giusta il disegno formattone dal regio architetto Carlo Vanvitelli.

145. ASBNa, Banco di San Giacomo, g. m. 2478, partita di 48 ducati del 14 aprile 1787

Al principe della Roccella ducati 48. Pagate all'intagliatori Nicola e Pietro Fiore ducati 48 e sono in soddisfazione della ghirlanda di stagno e piombo servita per la mia cappella del Santissimo Rosario in San Domenico Maggiore, compreso il materiale a favore da essi fatto, giusto l'apprezzo del regio architetto Carlo Vanvitelli.

146. ASBNa, Banco di San Giacomo, g. m. 2476, partita di 100 ducati del 2 maggio 1787

Al principe della Roccella ducati 100. Banco pagate a Fedele Fischetti ducati 100 a compimento di ducati 500, E tutti in conto delle pitture da esso fatte nella mia cappella del Santissimo Rosario in San Domenico Maggiore.

147. ASBNa, Banco di San Giacomo, g. m. 2740, partita di 100 ducati del 3 marzo 1792

Al principe della Roccella ducati 100. Banco pagate ai legittimi eredi del fu Fedele Fischetti a compimento di ducati 800, che gli altri ducati 700 l'ha ricevuti il fu Fedele con altre polise per vostro banco. E tutti sono a buon conto delle pitture dal medesimo fatte nella cappella mia gentilizia del Santissimo Rosario posta nella chiesa di San Domenico Maggiore di questa città di Napoli.

148. ASBNa, Banco dello Spirito Santo, bancali di cassa, partita di 1 ducato del 2 gennaio 1807  
Alla real arciconfraternita del Santissimo Rosario in San Domenico Maggiore ducati 1. E per essa a Pietro Malinconico a compimento di ducati 10 in soddisfazione delli 16 puttini dallo stesso dipinti a chiaro scuro nelle

otto fascine laterali alla soffitta della congregazione e per aver ritoccatto i due quadri laterali al quadro del Santissimo Rosario dietro l'altare maggiore di detta nostra congregazione.

Cappella di San Tommaso già di Santo Stefano (*ius* patronato Spinelli della Scala)<sup>15</sup>

149. ASBNa, Banco dei Poveri, g. m. 100, partita di 300 ducati del 10 maggio 1629

A Giovan Francesco Spinelli conte della Scala ducati 300. E per lui a Ferrante duca d'Aragonia in conto di ducati 1.500 per la vendita che l'ha fatta d'una cappella chiamata di San Stefano et oro chiamata la cappella di Santo Thomaso costrutta dentro la chiesa di San Domenico Maggiore di Napoli dalla parte dell'altare maggiore, cioè la seconda vicino detto altare con la sepoltura dentro con il balcone dalla parte del largo di San Domenico l'anni passati per detto monastero concessa al cardinale Diomede Carafa.

150. ASBNa, Banco dello Spirito Santo, g. m. 251, partita di 100 ducati del 6 ottobre 1633

A Giovan Battista Spinello marchese di Buonalbergo ducati 100. E per lui a Iacovo Lazzari et Simon Tacca in conto dell'opera del tumolo hanno promesso insolidum con Francesco Valentino del quondam Carlo Spinola suo fratello conforme il disegno, giusta l'istrumento per notar Francesco Antonio De Monte.

151. ASBNa, Banco dello Spirito Santo, g. m. 256, partita di 100 ducati estinta il 4 febbraio 1634

A Giovan Battista Spinello marchese di Buonalbergo ducati 100. E per lui a Iacovo Lazzari, Francesco Valentino et Simone Tacca a compimento di ducati 400 in conto del tumolo che fanno in la cappella sua de San Domenico della buon anima del marchese suo fratello, giusta istrumento per notar Francesco Antonio De Monte.

152. ASBNa, Banco dello Spirito Santo, g. m. 255, partita di 50 ducati del 13 maggio 1634

A Giovan Battista Spinello marchese di Buonalbergo ducati 50 E per lui a Iacovo Lazari et Simone Tacca in conto dell'opera li fanno del tomolo della buon anima del marchese suo fratello in la sua cappella di San Domenico.

153. ASBNa, Banco di Sant'Eligio, g. m. 172, partita di 120 ducati del 16 novembre 1634

A Giovan Battista Spinello, marchese di Buonalbergo ducati 120. E per lui a Giacomo Lazzari et Simone Tacca a conto di ducati 620 promessili per l'accomodationi che si han da fare nella

cappella del proto martire San Stefano dentro la chiesa di San Domenico Maggiore di Napoli della famiglia Spinella, giusta istrumento per Pietr'Antonio Dell'Aversana

Cappella di Santa Caterina da Siena (*ius* patronato Dentice)

154. ASBNa, Banco della Pietà, g. m. 299, partita di 50 ducati del 5 maggio 1638

A Carlo Dentice ducati 50. E per esso a Giorgio Marmorano veneziano e sono per importo ed in conto di un epitaffio seu marmo bianco il quale l'ha da finire per tutto giugno per ponere dentro la sua cappella conforme al disegno che si conserva in potere di esso girante non essendo colligato dall'altro danaro sino a tanto che non sarà finito e poi si rimettono tutti due a quello indicherà Ascanio Bucca D'Aragona.

Cappella di San Domenico Soriano (*ius* patronato Carafa di Maddaloni)

155. ASNa, BA, Banco Grimaldi, g. m. 97, partita di 25 ducati del 21 gennaio 1589

Ad Annibale Foschieri ducati 25. E per lui come governatore generale dello Stato di Stigliano a mastro Flaminio Torello pittore de Pratto in conto di quello se li doveva per la pittura della cona che ha da compiere per detto eminentissimo, quale s'haverà da mettere nella chiesa di San Domenico che conforme al patto fatto di detta pittura con mastro Giovan Battista Falconi. Declarando che secondo li meriti di detta pittura s'habbia da scomputare li detti ducati 65 che in due volte furono pagati a detto Giovan Battista dalla signora duchessa di Maddaloni.

156. ASNa, BA, Banco Grimaldi, g. m. 97, partita di 50 ducati del 26 aprile 1589

Ad Annibal Foschieri, governatore dello Stato di Stigliano ducati 50. E per lui a Sebastiano Cellito in conto di quello doverà per la indoratura della cona de detto principe, la quale sta in suo potere che si haverà da ponere nella cappella di detto Signore che si fa nella chiesa di Santo Domenico di questa città, la quale indoratura haverà da fare a sue spese con oro fino ed apprezzerà da esperti eliggendi per parte sua e per detto principe.

Cappella dell'Angelo Custode già di San Tommaso (*ius* patronato Cosso già Pandone)

157. ASBNa, Banco del Salvatore, g. m. 53, partita di 15 ducati del 5 settembre 1654

Al clerico Giovan Giacomo Cosso, duca di Sant'Agata ducati 15. E per esso ad Onofrio Calvano per due coverchi di sepoltura have da fare nella sua cappella dell'Angelo Custode dentro l'ecclesia di San Domenico Maggiore di Napoli a giudizio di Onofrio Tango tabulario.

158. ASBNa, Banco del Salvatore, g. m. 57, partita di 10 ducati del 9 gennaio 1655  
A Giovan Iacovo Cosso ducati 10. Et per esso a mastro Onofrio Calvano a conto dell'opera haverà da fare nella sua cappella dell'Angelo Custode nella chiesa di San Domenico di Napoli con patto di finirlo il mese di gennaio. E per lui a Baldassarre Calvano.

159. ASBNa, Banco del Salvatore, g. m. 56, partita di 5 ducati del 28 gennaio 1655  
Al clerico Giovan Giacomo Cosso ducati 5. E per esso a mastro Onofrio Calvano, marmoraro a compimento di ducati 30 per l'opera fatta nella sua cappella di San Domenico.

160. ASBNa, Banco del Popolo, g. m. 794, partita di 17 ducati dell'1 febbraio 1712  
A fra' Ludovico Da Giugliano ducati 17. E per esso a Pietro Ghetti a compimento di ducati 517,50, che sono per l'intiero prezzo d'una cappella dell'Angelo Custode dentro la chiesa di San Domenico Maggiore di Napoli, lavorata dal detto Ghetti con colonne et altri lavori di marmo tutto andato a sue spese.

Cappella di Santa Maria delle Grazie  
(*ius* patronato Grisone)

161. ASBNa, Banco del Popolo, g. m. 96, partita di 26 ducati e 25 grana del 24 agosto 1612  
A Vittoria Grisone ducati 26,25. Et per lei a monsignor Fabio Grisone. Et per lui a Francesco Cassano a conto dell'opra di marmo che fa nella sua cappella in San Domenico di Napoli.

162. ASBNa, Banco del Popolo, g. m. 96, partita di 14 ducati del 5 novembre 1612  
A Fabio Grisone ducati 14. E per lui a Francesco Cassano a compimento di ducati 100 per l'opra di marmo che fa nella sua cappella in San Domenico.

Cappella di Sant'Andrea o di San Raimondo  
(*ius* patronato Brancaccio)

163. ASBNa, Banco dello Spirito Santo, g. m. 26, partita di 18 ducati e 69 grana del 7 novembre 1601  
A Briando Sanchez De Luna ducati 18,69. Et per lui a mastro Giovanni flamengo per una

vitriata et trenaretta di rame fatta a la finestra della cappella detta di Sant'Andrea dentro la chiesa di Santo Domenico, incluso il ferro.

164. ASBNa, Banco dello Spirito Santo, g. m. 26, partita di 12 ducati del 7 novembre 1601  
A Brando Sanchez De Luna ducati 12. Et per lui ad Andrea Molinaro per final pagamento di tutta l'opera che ha fatto a rinovar la pittura della cappella detta di Sant'Andrea dentro la chiesa di San Domenico.

165. ASBNa, Banco del Popolo, g. m. 139, partita di 15 ducati del 4 marzo 1619  
A Violante De Bologna ducati 15. Et per lei a Giovanni Theodoro Imperato a compimento di ducati 56 per fattura di uno architrave cioè legname posto alla cappella de don Alonso Brancaccio a San Domenico.

166. ASBNa, Banco del Salvatore, g. m. 1269, partita di 43 ducati e 55 grana dell'8 novembre 1752  
A fra' Giacinto Filosa ducati 43,55. E per esso a fra' Tomaso Maria Gargano, rettore attuale del Nome di Gesù in San Domenico Maggiore. E per esso a Giovan Battista Massotti a compimento di ducati 50 a conto della balaustrata e grada di marmo che sta facendo nell'altare di San Raimondo dentro la chiesa di San Domenico Maggiore.

167. ASBNa, Banco di San Giacomo, g. m. 2144, partita di 36 ducati del 29 novembre 1779  
Al padre maestro fra' Gesualdo Maria Landolfo ducati 36. Li pagate al professore marmoraro Giuseppe Cimafonte a compimento di ducati 50 in conto di ducati 200 per lo prezzo convenuto per un altare di marmo statuaria da farsi dal medesimo nella cappella della real chiesa di San Domenico Maggiore di Napoli sotto il titolo di San Raimondo, in conformità del disegno, dovendo essero commesso di breccia di Sicilia, verde antico, giallo di Siena, pietra di Sicilia ed altro e si osserva non meno il paliotto intagliato, le cartelle sotto la menza, cartelle di centoni e fondi pur anche intagliati alli piedistalli e membretti con ornamenti d'intagli, dovendovi fare non solo la pradella, ma benanche in grado scantonato nei cantoni e con sottogrado di pardiglio nonostante che in detto disegno non vi sia delineato ed anco sia tenuto di farvi la menza, il primo e secondo gradino con tavolette sopra e capo altare in conformità dello stesso già detto disegno dovendo esser compito e posto in opera per il mese di luglio 1779, andando a conto del detto Cimafonte non meno il costo di tutti i materiali e magistero, che la conduttura e ponitura in opera dell'altare sudetto restando tenuto in

fatto darli solamente il fabricatore e la fabrica che bisognerà in tempo della ponitura in opera del medesimo altare, ed ancora restando obligato a pagarli allo stesso altri ducati 50 a compimento di ducati 100 ed in conto delli ducati 200 per dovergli pagare i mancanti ducati 100 in due altre paghe di ducati 50 per ciascuna volta una in luglio 1780 e gli altri in luglio 1781 perché si è convenuto fra esso e il signor Cimafonte e contentandomi il sopra-detto grado, pradella e menza possano essere i marmi saliti e non già statuari. E così pagarete e non altrimenti. Napoli 12 ottobre 1778. Padre maestro fra' Gesualdo Maria Landolfo a me medesimo Giuseppe Cimafonte.

Cappella di Santa Lucia  
(*ius* patronato Gamboa)

168. ASBNa, Banco dello Spirito Santo, g. m. 96, partita di 10 ducati del 23 giugno 1615  
A fra' Benedetto Gamboa ducati 10. Et per lui a Lodovico Righi in conto di ducati 17 tra loro convenuti per lo coverchio di marmo lungo palmi 4 e mezzo et palmi tre longo netto coll'arme, lettere, le mostre, et finito d'ogni cosa necessaria. Et ce li paga di suoi propri dinari per un legato fatto dal quondam Giovan Vincenzo Gamboa suo padre che si fa fare una cappella nella venerabile chiesa di San Domenico di Napoli da rimborsarselo dall'eredità di detto quondam suo padre con conditione ancora che si havesse a fare fra otto giorni cominciando dalli 19 del presente. Et per esso al padrone Stefano Merli per altritanti.

169. ASBNa, Banco del Salvatore, g. m. 1651, partita di 38 ducati del 10 marzo 1770  
A padre Gesualdo Landolfo ducati 38. E per esso a Baldassarre Di Lucca a compimento di ducati 125 e per final intiero ultimo pagamento del prezzo e valore di un altare di marmo con cappella di sopra anche di marmo fatto e posto in opera nella chiesa di San Domenico Maggiore dove al presente sta esposta l'immagine di Santa Lucia vergine e martire.

Cappella della Circoncisione  
(*ius* patronato Santino)

170. ASNa, BA, Banco Ravaschieri-Spinola, g. m. 52, partita di 5 ducati del 7 febbraio 1573  
A Scipione Santino ducati 5. E per lui a Tomaso D'Auria, marmoraro a compimento di quanto se li deve tanto per la fattura della cappella sua de marmo sita in San Domenico, quanto per alcuni pezzi di marmo che li ha posti, come per istrumento di notar Bartolomeo Privato.



Cappella dell'Ascensione  
(*ius* patronato Pontecorvo e Imberti)

171. ASBNa, BA, Banco Citarella-Rinaldi, g. m. 62, partita di 22 ducati del 3 marzo 1576  
A Filippo Pontecorvo ducati 22. E per lui ad Ambrosio Della Monata, marmoraro a compimento di ducati 120 per tanto marmo lavorato per guarnizione della sua cappella sita nell'ecclesia di Santo Domenico.

Cappella del marchese di San Giorgio  
(sagrestia<sup>16</sup>)

172. ASBNa, Banco dello Spirito Santo, g. m. 53, partita di 10 ducati del 15 dicembre 1609  
A Mauritio Turtelli ducati 10. Et per lui a Vitale Finelli a compimento di ducati 20, atteso l'altri ducati 10 l'have ricevuti per il Banco di Sant'Eligio in conto di ducati 70 per l'opera del pavimento della sua cappella alla chiesa di Santo Domenico, conforme al disegno fatto.

173. ASBNa, Banco della Pietà, g. m. 1226, partita di 50 ducati del 6 ottobre 1708  
A Claudio Fortunato ducati 50. E per esso a Bartolomeo e Pietro Ghetti, li paga per il marchese di San Giorgio, li paga a compimento di ducati 3.450 per le opere fatte e faciende nelle cappelle del marchese nelle chiese di San Domenico Maggiore e nella chiesa dell'arcivescovato di Napoli<sup>17</sup>.

174. ASBNa, Banco del Popolo, g. m. 801, partita di 100 ducati del 5 dicembre 1712  
A Claudio Fortunato ducati 100. E per esso a Pietro Ghetti et alli heredi del quondam Bartolomeo Ghetti, marmorari. Quali ce li paga in nome e parte del marchese di San Giorgio a compimento di ducati 3.600, atteso l'altri l'ha ricevuti in più e diverse volte per Banchi. E tutti detti ducati 3.600 sono in conto delle opere di marmo per detti Ghetti fatte nelle cappelle di detto marchese, sistentino tanto dentro la sagrestia di San Domenico Maggiore, quanto dentro la chiesa dell'arcivescovato di Napoli, come anche per la lapide sepolcrale fatta nella chiesa di Gesù e Maria. E con firma di Andrea Ghetti, figlio di Bartolomeo a Pietro Ghetti<sup>18</sup>.

Cappella Guevara di Bovino (succorpo)<sup>19</sup>

175. ASBNa, Banco del Popolo, g. m. 192, partita di 100 ducati del 5 settembre 1628  
A don Pietro De Ghevara ducati 100. E per lui a Iacovo Lazzari, marmoraro, a conto dell'opera di marmo e mischi dell'ornamento della

cappella del duca di Bovino che sta situata sotto il coro et altare maggiore della chiesa di San Domenico. Quale opera di marmi li ha da fare a disegno con il parere del presente don Anselmo Cangiano e suo. E per il pagamento di detto lavoro si contenta a quel tanto che sarà giudicato da loro essere il dovere, conforme l'accordo e contentamento fatto in uno scritto che si conserva per esso. E per detto a Benedetto Frugoni in conto delli marmi l'ha portato per servizio della chiesa dei Gerolomini.

#### IV. Congregazione del Santissimo Sacramento

176. ASBNa, Banco del Popolo, g. m. 1953, partita di 60 ducati del 14 maggio 1771  
A Prospero Soranna ducati 60. E per esso ad Antonio Pelliccia, mastro scultore di marmi e marmoraro e disse ce li paga per la congregazione del Santissimo Sacramento eretta nel cortile di San Domenico Maggiore in conto di ducati 170, prezzo di un altare di marmo a tenore del disegno della lunghezza di palmi 19 ed altezza palmi 8 e mezzo distaccato dalla cona palmi due con verde antico, borolè di Francia, giallo di Siena, di rilievo intagliato, marmi chiari e senza vene o macchie, la pradella di uno solo pezzo per ciascuna, la croce del paliotto commesso dal sudetto giallo, con dover anco andare a suo conto e spesa il fabricatore, grappe, calce, pietre, portatura di marmi e ponitura in opera di detto altare con dover solo andare a carico di detta congregazione la portella della custodia. E con altre pieghe contenute nell'istrumento a 26 aprile 1771 stipulatone per notar Francesco Maffei di Napoli al quale si riferisce dovendogli da detta venerabile congregazione pagare li restanti ducati 110 in due tanne cioè ducati 60 terminata sarà la mettà di detto altare e ducati 50 terminato di tutto punto e posto in opera l'intero altare sudetto e da detto istrumento anche appare.

177. ASBNa, Banco del Salvatore, g. m. 1684, partita di 60 ducati del 3 settembre 1771  
A Prospero Soranna ducati 60. E per esso a Antonio Pelliccia, li paga per la congregazione del Santissimo Sacramento nel cortile del monastero di San Domenico Maggiore di Napoli a conto di ducati 170, prezzo convenuto d'un altare di marmo sta facendo per la congregazione.

178. ASBNa, Banco del Salvatore, g. m. 1682, partita di 25 ducati del 29 novembre 1771  
A Prospero Soranno ducati 25. E per esso a Antonio Pelliccia a compimento di ducati 145 a conto di un altare di marmo sta facendo

nella congregazione del Santissimo Sacramento eretta nel cortile di San Domenico Maggiore.

#### V. Manufatti d'argento

179. ASBNa, Banco dello Spirito Santo, g. m. 228, partita di 33 doppie dell'8 agosto 1628  
A Innocentio Casaburo doppie 33. E per lui a Thomase D'Aquino valutate ducati 99. E per lui a fra' Attanasio De Maddaloni baccilliero, priore del real monastero di San Domenico de Napoli in conto del prezzo della statua d'argento del glorioso San Tomaso d'Aquino per ordine e moneta del principe di Castiglione. E per lui a Francesco Bruccomando a compimento di ducati 200 a compimento di ducati mille in conto della statua di argento de San Thomase d'Aquino.

180. ASBNa, Banco dello Spirito Santo, g. m. 281, partita di 163 ducati e 30 grana del 5 settembre 1637  
Al mastro fra' Serafino Spada ducati 163,30. E per lui a padre fra' Alberto Latro a compimento de ducati 363,30, atteso gli altri ducati 200 sono stati da lui consignati di ordine suo a Andrea Vinaccia argentiero in conto del prezzo di due statue che li fa. E per esso a fra' Gabriele Anzalone, sagristano di San Domenico di Napoli. E per esso a Francesco Bergameno, orefice.

181. ASBNa, Banco della Pietà, g. m. 543, partita di 39 ducati e 30 grana del 26 gennaio 1664  
Ad Alfonso Balsamo ducati 39,30. E per lui ad Aniello Treglia a compimento, saldo e final pagamento dell'argento e manifattura della statua di San Tomaso d'Aquino per esso fatta per servizio del monastero di San Domenico Maggiore.

182. ASBNa, Banco del Salvatore, g. m. 111, partita di 63 ducati e 36 grana del 22 febbraio 1664  
A fra' Stefano Palma ducati 63,36. E per esso a Alfonso Balsamo, argentiere disse a conto di ducati 93,91 che si li devono per compimento dell'argento e fattura della statua di San Tomaso d'Aquino e pagarli di propri denari del monastero di San Domenico di Napoli.

183. ASBNa, Banco di San Giacomo, g. m. 364, partita di 17 ducati del 24 maggio 1673  
A fra' Stefano Palma ducati 17. E per loro a Lorenzo Gargiulo a compimento di ducati 40,80 per prezzo d'una statua del Santissimo Rosario.

184. ASBNa, Banco della Pietà, g. m. 706, partita di 100 ducati del 4 gennaio 1676

Al padre maestro Giuseppe Conte ducati 100. E per lui a Vincenzo D'Urso, mastro argentiero a compimento di ducati 250 per la fattura d'una statua di San Domenico.

185. ASBNa, Banco della Pietà, g. m. 776, partita di 20 ducati del 5 aprile 1681

Al padre Domenico Pisacane ducati 20. E per lui a Pietro Raguseo, orefice, a compimento di ducati 272,25 et essi cioè ducati 216 per lo prezzo di onze 18 d'oro a ducati 12 l'onza, servite per una collana de pezzi 30 lavorata con smeraldi e rubini fatta per la statua d'argento del glorioso padre san Domenico et l'altri ducati 56,25 per la fattura di detta collana lavorata.

186. ASBNa, Banco del Salvatore, g. m. 771, partita di 100 ducati del 28 luglio 1725

Al padre fra' Domenico Maria Pinceti ducati 100. E per esso a Nicola Binotti e Nuntio Patallano a compimento di ducati 5.500 a conto di ducati 5.896,10 intiero prezzo di due angeloni d'argento con loro finimenti fatti per servizio della chiesa di San Domenico Maggiore a conformità dell'apprezzo fatto da Domenico Antonio Vaccaro.

187. ASBNa, Banco del Salvatore, g. m. 1704, partita di 12 ducati del 31 agosto 1772

Al padre lettore fra' Prospero De Iorio ducati 12. E per esso a Vincenzo De Santi a compimento dei ducati 40 in sodisfazione di due statue fatte nella chiesa di San Domenico, una di San Rafaele e l'altra di San Michele, e resta intieramente sodisfatto.

## VI. Campanile

188. ASBNa, Banco del Salvatore, g. m. 976, partita di 40 ducati dell'8 agosto 1736

Al padre baccelliere fra' Alberto Rapuano ducati 40. E per esso a Domenico Vaccaro a compimento di ducati 50 per la sua assistenza e disegni fatti e prestiti per il nuovo campanile fatto nel convento di San Domenico Maggiore di Napoli. E per esso a Giuseppe Laguidora.

189. ASBNa, Banco del Salvatore, g. m. 981, partita di 25 ducati del 12 novembre 1736

Al padre fra' Alberto Rapuano ducati 25. E per esso a Domenico Vaccaro a compimento di ducati 75, atteso li restanti ducati 50 per detto compimento l'have da esso ricevuti in contanti. E detti ducati 75 esserono in conto dell'assistenza dal medesimo fatta e facienda nella fabbrica del nuovo campanile del real convento di San Domenico Maggiore di Napoli.

## VII. Scale

190. ASBNa, Banco del Salvatore, g. m. 244, partita di 15 ducati del 16 novembre 1680

A fra' Vincenzo Magnati ducati 15. E per lui a Carlino Del Gaito a compimento di ducati 19 a conto delle grade di piperno che sta facendo per servizio del real monastero di San Domenico.

191. ASBNa, Banco dello Spirito Santo, g. m. 731, partita di 5 ducati e 85 grana del 20 maggio 1693

A fra' Tomase Maria Corrado ducati 5,85. E per lui a Giuseppe Saggese, piperniere a compimento di ducati 30 in conto della scalinata di piperno che fa nel convento di San Domenico Maggiore.

192. ASBNa, Banco del Salvatore. Patrimonio, m. 82 (1737)

Poiché è stato riferito a' padri di San Domenico Maggiore, che vicino alla porta di loro chiesa, che riguarda la guglia, in tempo di notte sian succedute molte scandalose azioni; han risoluto di chiudere con ferrata la gradinata, che corrisponde a detta porta. E perché a ciò fare si è stimato espediente dagli architetti di restringere la gradinata medesima, demolendone porzione dell'attuale, e in tale luogo adattarvi alcune botteghe; i padri anzidetti han risoluto altresì di far eseguire un tal progetto. E uso non lede in alcun modo il contiguo Banco del Santissimo Salvatore; che perciò si augurano dagli attuali degnissimi governatori ogni corrispondenza a' loro disegni, intendendo di rimanere per sempre coi medesimi in quella amichevole strettezza, nella quale son vissuti sinora.

## VIII. Guglia<sup>20</sup>

193. ASBNa, Banco dello Spirito Santo, g. m. 441, partita di 50 ducati del 26 settembre 1659

Al padre priore dei padri di San Domenico Maggiore di Napoli ducati 50. E per lui a Carmine Azzo piperniere per li piperni laurati per la piramide del patriarca san Domenico.

194. ASBNa, Banco di San Giacomo, g. m. 298, partita di 50 ducati del 19 febbraio 1665

A Gasparo De Romer ducati 50. E per esso al padre maestro fra' Giovanne D'Altamura, priore del real monastero di Santo Domenico e se li pagano elemosinaliter per soccorso della fabrica che si sta facendo nel largo del detto monastero della piramide di detto glorioso santo. E per esso a padre fra' Vincenzo Magnetta.

195. ASBNa, Banco della Pietà, g. m. 665, partita di 30 ducati e 40 grana del 20 febbraio 1673

A fra' Antonio Pallante ducati 30,40. E per lui a padron Giovanni Ambrosio Castagnolo mercante di marmi per final pagamento d'un pezzo di marmo pardiglio di palmi 95, quale oggi si trova nello suolo della marina de marmi, quanto di tutti l'altri marmi da lui venduti al reverendo padre lettore fra' Andrea di San Severino buona memoria per servizio della piramide che si fa nel largo avanti la chiesa di San Domenico.

196. ASBNa, Banco di San Giacomo, g. m. 406, partita di 110 ducati del 9 settembre 1679

A Giovanni Picone ducati 110. Et per lui a Lorenzo Vaccaro e li paga anticipatamente in conto de la piramide de San Domenico per farli cosa gradita anticipatamente, servata la forma del istrumento e li pagassimo facendoci costare eser notati al imargine di detto suo obbligo e per notar Carlo Gratiano ne si fa fede che il sudetto pagamento è stato notato a margine del detto istrumento rogato per mano sua il tutto servata la forma de la sudetta polisa. Et per lui a Giovan Battista Sanbuscetto per intero prezzo de carrettate due de marmi in pezzi sei a lui venduti alla ragione de ducati 11 la carretta, due di esse pardiglie e quattro bianche così di accordo fra di loro e resta da lui sodisfatto a lui vendute e consignate. Con firma di detto Giovan Battista.

197. ASBNa, Banco di San Giacomo, g. m. 406, partita di 89 ducati e 1 grana del 12 dicembre 1679

A Giovanni Picone ducati 89,01. Et per lui a Lorenzo Vaccaro a compimento di ducati 400, atteso ducati 200 l'have ricevuti in più partite per nostro Banco e ducati 110,19 in tanto marmore e altro. E tutti detti ducati 400 se li paga a conto de la piramide che si fa avanti il largo de San Domenico, servata la forma del istrumento al quale si deve attenere. E detto pagamento lo facessimo notato sarà nella margine di detto istrumento. E per notar Carlo Gratiano ne si fa fede che il sudetto pagamento è stato da lui notato ne la margine di detto istrumento stipulato per mano sua. Et per lui a Domenico Paccino.

198. ASBNa, Banco del Salvatore, g. m. 242, partita di 45 ducati del 5 settembre 1680

Ad Andrea d'Aponte ducati 45. Et per lui a Lorenzo Vaccaro scultore de marmi, et esserono per tanti che l'impronta gratis per haverceli da restituire fra un mese dalli 30 agosto 1689. Et per lui alli legittimi heredi del quondam mastro Michele De Iulii, disse esserono per saldo e final pagamento di tante segature fatteli in marmi per la fontana di Aniello Cotino, come per la guglia di San

Domenico Maggiore di Napoli li mesi passati. Con il quale pagamento restano intieramente sodisfatti detti heredi per dette segature fatteli da detto quondam mastro Michele De Iuliis. Con firma di Giuditta Zaccaria herede del detto quondam mastro Michele, come ne fa fede notar Francesco Antonio De Ciutis de Napoli. Salvatore Baccaro per altritanti.

199. ASBNa, Banco del Salvatore, g. m. 922, partita di 100 ducati dell'1 dicembre 1733  
Al mastro fra' Tomaso Maria Vecchione ducati 100. E per esso a Francesco Manzone orefice argentiere per tanti li paga il monastero di San Domenico Maggiore de predicatori a conto del pezzo statua del glorioso San Domenico in rame da collocarsi nella cima della piramide nell'atrio seu piazza sistente nella parte detta delle scale grandi della chiesa di detto monastero, come da istrumento stipulato l'1 agosto 1733 per notar Nicola Antonio Ferraiolo.

200. ASBNa, Banco del Salvatore, g. m. 972, partita di 10 ducati del 5 gennaio 1736  
A Francesco Manzone ducati 10. E per esso a Francesco Rossano a compimento di ducati 30 in conto di ducati 60 per gettatura che il detto Francesco sta facendo della testa, mano e cane di San Domenico che va collocata sopra la guglia di San Domenico Maggiore secondo appare dal modello in tutto e quanto bisognerà di spese in detta gettatura vada a carico di detto Francesco, con restare esso assolutamente pigliare la rame che bisognerà in detta gettatura e non altrimenti.

201. ASBNa, Banco del Salvatore, g. m. 970, partita di 10 ducati del 7 febbraio 1736  
Al padre fra' Alfonso Montemartini ducati 10. E per esso a Francesco Manzone, pubblico argentiere in Napoli a compimento di ducati 650, atteso gl'altri ducati 640 l'have ricevuti in altre fedie di credito per nostro Banco e in conto del prezzo della statua di rame rappresentante il padre San Domenico che detto Francesco sta lavorando per collocarsi nella aguglia sita nella piazza maggiore del convento di San Domenico Maggiore. E questo pagamento lo fa in nome e parte e condizioni espresse nell'istrumento rogato per notar Nicola Ferraiolo di Napoli e sempre si deve avere relazione. E per esso ad Arcangelo Cafiero per altritanti.

202. ASBNa, Banco del Salvatore, g. m. 967, partita di 40 ducati del 5 marzo 1736  
Al padre maestro fra' Alfonso Martini ducati 40. E per esso a Francesco Manzone, pubblico argentiere in questa città. E sono a compimento di ducati 690 e sono in conto del prezzo della statua di rame rappresentante il padre

San Domenico che detto Francesco Manzone sta lavorando per collocarsi su dell'auguglia, sita nella piazza maggiore del convento di San Domenico Maggiore, giusta l'istrumento per notar Nicol' Antonio Ferraiolo di Napoli.

203. ASBNa, Banco del Salvatore, g. m. 973, partita di 20 ducati del 30 marzo 1736  
Al padre maestro fra' Alfonso Maria Martini ducati 20. E per esso a Giovan Battista Massotti, marmoraro, in questa città di Napoli. E sono a compimento di ducati 652, atteso l'altri ducati 632 l'ha ricevuti parte in fedie di credito per questo medesimo nostro banco e parte in contanti in conto del prezzo de marmi che Massotti sta lavorando per la guglia sita nella piazza maggiore del convento di San Domenico Maggiore. E questo pagamento lo fa in nome e parte e di proprio denaro di detto convento, come per istrumento per notar Nicola Antonio Ferraioli di Napoli.

204. ASBNa, Banco del Salvatore, g. m. 973, partita di 10 ducati del 18 aprile 1736  
Al padre maestro fra' Alfonso Maria Martini ducati 10. E per esso a Francesco Manzone, pubblico argentiere di questa città di Napoli a compimento di ducati 700 a conto del prezzo della statua di rame che rappresenta San Domenico, che detto Francesco Manzone sta lavorando per collocarsi su della guglia sita nella piazza maggiore del convento di San Domenico Maggiore, giusta istrumento per notar Nicola Antonio Ferraiolo di Napoli.

205. ASBNa, Banco del Salvatore, g. m. 967, partita di 50 ducati del 4 maggio 1736  
Al padre maestro fra' Alfonso Maria Martini ducati 50. E per esso a Giovan Battista Massotti, marmoraro. E sono a conto del prezzo delli marmi che detto Giovan Battista Massotto sta lavorando per la guglia sita nella piazza maggiore del convento di San Domenico Maggiore, come per istrumento per notar Nicola Ferraiolo di Napoli, che gli altri li ha ricevuti per contanti e con fedie di nostro Banco.

206. ASBNa, Banco del Salvatore, g. m. 969, partita di 30 ducati del 28 maggio 1736  
A don Agostino Salluzzo duca di Corigliano ducati 30. E per esso al padre fra' Domenico Di Maria dell'ordine dei predicatori et actual procuratore del monastero di San Domenico Maggiore per la fabrica della guglia al largo d'esso. E sono per l'elemosina accordatagli e colle condittioni di dover restare a carico di detto monastero cioè per la somma predetta qualunque contribuzione che per esso per ragione di sua casa posta in detto largo, far si dovrà, quando si effettuerà la vasolata o selciato dell'intero largo predetto.

207. ASBNa, Banco del Salvatore, g. m. 977, partita di 88 ducati del 23 agosto 1736  
Al padre lettore fra' Ludovico Fenice ducati 88. E per esso a Giovan Battista Repetto a compimento di ducati 100, atteso l'altri ducati 12 l'ha da esso ricevuti de contanti, quali ha pagati e paga in nome e parte del guardiano di San Domenico Maggiore de predicatori di Napoli, e di denaro della cassa della fabrica di detto monastero; e sono a conto di ducati 500 per tanti che Giovan Battista Massotti mastro marmoraro per conto di quello esso Massotti deve conseguire da detto monastero per prezzo delli lavori di marmi, che ave fatto e va facendo nella guglia seu piramide che sta nel largo della porta delle scale grandi della chiesa di detto monastero tutto a sue spese, ave delegato pagarsi a detto Repetto per tanti da esso Massotti dovutigli per prezzo di marmi, che ha da quello ricevuti e serviti per detta guglia, quale Massotti per detto conto di lavori di marmo ave sino a 16 corrente ricevuto da detto monastero ducati 737, quali uniti con ducati 500, che ha delegato a detto Repetta, viene in tutto ad avere sino a 16 corrente ricevuto da detto monastero per conto di detti lavori di marmo fatti e faciendi in detta guglia la summa de ducati 1.237; ed i restanti ducati 400 a compimento di detti ducati 500, come sopra delegati a detto Repetto il medesimo ha dato dilazione di pagarsi da detto monastero siccome da esso in nome di quello, e per esso di detta cassa li sono stati promessi pagare nel termine di un anno e mezzo da 16 corrente avanti decorrendo, cioè nella fine delli primi nove mesi ducati 200, e nella fine di detto anno e mezzo gl'altri ducati 200 senza interesse alcuno per detto tempo, siccome ciò e altro più ampiamente appare per pubblico istrumento a 16 corrente stipulato per mano di notar Nicolò Antonio Ferraiolo di Napoli, al quale in omnibus si habbia relarione e li pagassimo con firme autentiche di detti Ripetto e Massotti. E con sua firma a lui contanti con autentica di detto notar Nicola Antonio Ferraiolo.

208. ASBNa, Banco del Salvatore, g. m. 976, partita di 50 ducati del 31 ottobre 1736  
Al padre maestro fra' Alfonso Maria Martini ducati 50. E per esso a Francesco Manzone, argentiere, per prezzo della statua di rame del padre San Domenico collocata su la cima della guglia lavorata a tutte spese di detto Francesco Manzone e per detto prezzo di ducati 1.412 si à convenuto pagarsi il di più, che si avesse meritato detto Francesco per il lavoro di detta statua per sua divotione l'ha donata a detto convento. E li sudetti ducati 822 l'have ricevuti in conto detto Manzone parte in contanti e parte in fedie di credito per detto nostro Banco. Quale pagamento fa in nome e parte e di proprio denaro del convento di

San Domenico di Napoli, dichiarando con tal pagamento, che detto Francesco resta ad avere solamente ducati 590 senza poter pretendere altra cosa per prezzo di detta statua.

### **IX. Musica, apparati effimeri e macchine da festa**

209. ASBNa, Banco di Sant'Eligio, g. m. 347, partita di 50 ducati del 13 marzo 1666  
A Pompeo Pascale ducati 50. E per lui al padre fra' Tomase Pascale. E per esso a Francesco Provenzale, maestro di cappella della real chiesa di San Domenico Maggiore di Napoli a compimento di ducati 80,40 per la musica fatta nella loro chiesa nelle Quarantore del carnevale.

210. ASBNa, Banco dei Poveri, g. m. 412, partita di 44 ducati del 13 luglio 1666  
A fra' Tomase Pascale ducati 44. E per lui a Francesco Provenzale maestro di cappella della real chiesa di San Domenico di Napoli per otto serviti di musica ad un choro fatti in detta chiesa nell'ottava del Santissimo Sacramento.

211. ASBNa, Banco di San Giacomo, g. m. 359, partita di 100 ducati del 17 settembre 1672  
Ad Alessandro Cassano ducati 100. E per esso a fra' Vincenzo De Magistris per ordine del provinciale d'Apruzzo fra' Domenico De Unceis per servizio della festa de diversi loro santi. E per esso ad Arcangelo Guglielmelli in conto dei lavori che fa de pittura nella chiesa di San Domenico per la festa de Santi Domenicani.

212. ASBNa, Banco del Salvatore, g. m. 311, partita di 5 ducati del 4 febbraio 1688  
A fra' Domenico Pisacano ducati 5. E per lui a Baldassarre Farina in conto della pittura del misterio delle Quarant'hore che s'hanno da fare nella chiesa di San Domenico Maggiore di Napoli.

213. ASBNa, Banco del Salvatore, g. m. 1256, partita di 30 ducati del 13 marzo 1752  
Al padre Giovan Tomaso Maria Mico ducati 30. E per esso a Gregorio Costiglia, maestro di machina a conto della machina deve formare al largo del castello a 8 giugno 1752 che il monastero di San Domenico deve formare, secondo il disegno dell'ingegnere Michele De Blasio.

214. ASBNa, Banco del Salvatore, g. m. 1666, partita di 5 ducati del 31 ottobre 1770  
Al padre Gesualdo Landolfo ducati 5. E per esso a Giuseppe Baldi a compimento di ducati 20, intiero prezzo per la dipintura che si è obligato fare di tutte le scene per la machina nella chiesa di San Domenico Maggiore.

215. ASBNa, Banco del Salvatore, g. m. 1673, partita di 5 ducati del 4 marzo 1771  
A Gesualdo Landolfo ducati 5. E per esso a Giuseppe Baldi a compimento di ducati 100 per l'intiero e totale pagamento di tutte le fatiche di detto Giuseppe e de suoi giovani nella dipintura di tutte le scene della machina fatta nella chiesa di San Domenico Maggiore per le Quarantore.

216. ASBNa, Banco del Salvatore, g. m. 1683, partita di 10 ducati del 19 dicembre 1771  
Al padre maestro fra Gesualdo Landolfo ducati 10. E per esso a Giuseppe Baldi a compimento di ducati 40 in conto di ducati 100 che deve conseguire per lo disegno dipintura e ordinanza della machina da farsi nella chiesa di San Domenico Maggiore a tempo delle Quarantore, che saranno a febbraio 1772.

217. ASBNa, Banco del Salvatore, g. m. 2085, partita di 15 ducati del 23 marzo 1790  
A Francesco Vincenzo Tomaso Vecchioni ducati 15. E per esso a Giovanni Pazienza e Pietro Malinconico a compimento di ducati 85 per disegni e pitture da essi fatte per la machina della chiesa di San Domenico Maggiore per il corrente anno 1790. E il detto prezzo si dà ai sudetti architetto e pittore, perché la detta machina in quest'anno è fatta di architettura, secondo il convenuto tra loro e i padri di San Domenico Maggiore.

### **X. Opere di Tommaso Campanella**

218. ASNa, BA, Banco Citarella-Rinaldi, g. m. 106, partita di 50 ducati del 3 gennaio 1591  
A Mario De Tufo ducati 50. E per lui a Oratio Salviani stampatore se li pagano per la seconda tanna di quello li compete per la stampatura di un libro di filosofia del padre fra' Thomaso Campanella di Stilo. E per esso a Scipione Dello Porto.

219. ASNa, BA, Banco Citarella-Rinaldi, g. m. 106, partita di 50 ducati del 4 febbraio 1591  
A Mario De Tufo ducati 50. E per lui a fra' Dionisio Pontio De Nicastro dell'ordine de San Domenico di Napoli, dissero se li pagano acciò soddisfaccia al magnifico Oratio Salviani stampatore per l'ultima paga di quel tanto che li compete per la stampatura di un libro di filosofia del reverendo padre fra' Thomaso Campanella de Stilo dell'istesso ordine di santo Domenico stampato sotto il nome di esso Mario.

Le annotazioni e gli aggiornamenti bibliografici sono a cura della redazione.

<sup>1</sup> La bibliografia sull'insediamento è molto ampia, per cui, oltre alle guide sopraelencate, rimando agli studi più recenti R. Picone, *Nuove acquisizioni per la storia del complesso di S. Domenico Maggiore in Napoli*, in "Napoli nobilissima", IV s., XXXII, 1993, pp. 34-55, 216-225; M. Miele, *Ricerche su San Domenico Maggiore. Schede e materiali*, in "Napoli nobilissima", V s., IV, 2003, pp. 161-186, entrambi con bibliografia precedente; in ultimo *La fabbrica di San Domenico Maggiore a Napoli. Storia e restauro*, a cura di O. Foglia e I. Maietta, Napoli 2016.

<sup>2</sup> Alle note che seguono vanno aggiunte quelle edite da A. Delfino, *Documenti inediti per alcuni pittori napoletani del '600*, in *Ricerche sul '600 napoletano*, Milano 1985, p. 98, per la "pittura" del chiostro eseguita nel 1662 da Giuseppe Buccaro; da R. Ruotolo, *Documenti d'arte sul Settecento napoletano*, in *Settecento napoletano. Documenti*, a cura di F. Strazzullo, Napoli 1982, pp. 200-201, dov'è pubblicata la convenzione stipulata il 10 agosto 1730 tra i religiosi e Agostino Focito per la realizzazione di quattordici confessionali disegnati da Carlo Schisano.

<sup>3</sup> Per l'altar maggiore e il relativo pavimento cfr. anche G.B. D'Addosio, *Documenti inediti di artisti napoletani dei secoli XVI e XVII dalle polizze dei Banchi*, Napoli 1920, p. 220 (ASBNa, Banco dell'Annunziata g. m. 248, partita di 36 ducati estinta il 17 marzo 1646 dal domenicano Vincenzo De Ruggiero a favore di Andrea Malasomma) e V. Rizzo, *Uno sconosciuto paliotto di Lorenzo Vaccaro ed altri fatti coevi napoletani*, in "Storia dell'Arte", 49, 1983, p. 222 (ASBNa, Banco della Pietà, g. m. 1012, partita di 8 ducati estinta il 17 ottobre 1695 dal domenicano Tommaso Franza a favore di Lorenzo Vaccaro e Ferdinando De Ferdinando e ASBNa, Banco del Salvatore, g. m. 418, partita di 18 ducati

estinta il 10 ottobre 1698 dal frate Vincenzo De Liguoro a favore di Bartolomeo Ghetti).

<sup>4</sup> Per le cappelle dell'Angelico e di Santa Caterina si rimanda, rispettivamente, a G. Filangieri di Satriano, *Documenti per la storia, le arti e le industrie delle province napoletane*, V, Napoli 1891, p. 142; VI, Napoli 1891, pp. 101, 145, 171, 234, 257, 429, 434; e G.B. D'Addosio, *op. cit.*, pp. 64 (ASBNa, Banco dell'Annunziata, g. m. 12, partita di 2 ducati estinta il 15 marzo 1591 da Ippolita Ruffo a favore del pittore Curzio De Giorgio) 386 (ASBNa, Banco dell'Annunziata, g. m. 48, partita di 10 ducati estinta il 10 novembre 1608 da Felice De Gennaro [Iennaro] a favore di Francesco Balsimelli per la tomba di famiglia).

<sup>5</sup> Per questa cappella cfr. anche G. Filangieri di Satriano, *op. cit.*, V, p. 49; VI, p. 476.

<sup>6</sup> La rivalutazione della figura e dell'opera di Wenzel Coberghe, così come del ruolo degli altri fiamminghi nel contesto della pittura meridionale del Cinquecento, è merito essenziale di Giovanni Previtali, che l'ha avviata sin dagli anni del suo insegnamento presso l'Università di Messina: G. Previtali, *La pittura del 500 a Napoli e nell'Italia meridionale* (dispense per gli anni di corso 1970-1972), Chiaravalle Centrale 1971, pp. 149-150, 155-157; si veda inoltre Id., *Fiamminghi a Napoli alla fine del Cinquecento: Cornelis Smet, Pietro Torres, Wenzel Coberghe*, in *Relations artistiques entre les Pays-Bas et l'Italie à la Renaissance. Études dédiées à Suzanne Sulzberger*, Bruxelles-Roma 1980, pp. 209-217. Sul pittore si veda da ultimo S. De Mieri, *Wenzel Coberghe tra Napoli e Roma*, in "Prospettiva", 146, 2012, pp. 68-87; per la *Resurrezione*, pp. 73-74. L'importante documento conferma in sostanza il testo dell'epigrafe, datata 1594, posta in calce all'altare, secondo cui il nuovo patrono della cappella, Francesco Carafa, figlio di Diomede, aveva provveduto a rinnovare la memoria del pontefice Paolo IV suo avo. Allo

stesso tempo, si conclude il dibattito sulla cronologia della *Resurrezione*, suscitato dalla presunta indecifrabilità delle ultime cifre dell'anno segnato da Coberghe sotto la sua firma. L'esecuzione della pala, infatti, ancora in corso al principio del 1596, veniva in precedenza fatta oscillare tra il 1588 e il 1594 circa, con l'eccezione di De Mieri che l'ha interpretata come 1595 o 1596. In realtà, giovandosi di un'adeguata illuminazione, la data 1596 risulta ancora chiaramente leggibile. Lo spoglio dei giornali superstiti del banco Rossella-Mari non ha restituito la registrazione del saldo per l'opera, estrema testimonianza dell'attività napoletana dell'artista fiammingo, che dovette concludersi ai primi del 1597.

<sup>7</sup> Il pagamento sembra contraddire l'informazione riportata in uno strumento notarile del dicembre 1593 (De Mieri, *op. cit.*, p. 85, nota 75), secondo cui, a quella data, il sepolcro di Ferrante Carafa risultava già "fatto".

<sup>8</sup> Un'altra polizza, praticamente analoga, è in G.B. D'Addosio, *op. cit.*, p. 394.

<sup>9</sup> Per la convenzione del 26 giugno 1568 tra Bernardino Rota e Marco De Luca Antonio e Iacopo Gallo, cfr. G. Filangieri di Satriano, *op. cit.*, VI, p. 106; invece, per alcuni pagamenti risalenti al 1592-1594 effettuati da Giovan Battista Rota a favore di Cristoforo Monterosso, Giovan Battista Scarano e Geronimo D'Auria cfr. G.B. D'Addosio, *op. cit.*, pp. 138, 246.

<sup>10</sup> Nei *Documenti estratti dall'Archivio Storico del Banco di Napoli dai giornali copia-polizze del Monte e Banco della Pietà. Artisti napoletani o che operarono in Napoli tra la fine del sec. XVI e la prima metà del sec. XVII*, in "Rassegna Economica del Banco di Napoli", X, 1940, p. 416, vi sono due pagamenti eseguiti da Giacomo Illiano a Giovanni Antonio Galluccio e Iacopo Lazzari (ASBNa, Banco della Pietà, g. m. 233, partita di 66 scudi e due terzi valutati ducati 100 estinta il 4 settembre 1630 e partita di scudi 16 e due terzi valutata 25 ducati estinta il 17 settembre 1630). Viceversa, a G.

Filangieri di Satriano, *op. cit.*, VI, p. 434, si devono alcune notizie utili per ricostruire la fase settecentesca, alla quale presero parte il marmoraro Francesco Scalabrino e l'argentiere Carlo Schisano.

<sup>11</sup> Cfr. anche V. Rizzo, *Scultori della seconda metà del Seicento*, in *Seicento napoletano. Arte, costume e ambiente*, a cura di R. Pane, Milano 1984, p. 374, docc. 10 e 11; S. Starita, *Andrea Aspreno Falcone e la scultura della metà del Seicento a Napoli*, tesi del dottorato di ricerca in Scienze storiche, archeologiche e storico-artistiche, Università degli Studi di Napoli "Federico II", XXIII ciclo, a.a. 2010-2011, tutor prof. F. Caglioti, pp. 221-231 (*La committenza Blanch. Due monumenti a confronto*). F. Lofano, *Un episodio di committenza del Seicento napoletano: Andrea Falcone e i marmi della cappella Blanc (e il possibile soggetto di un dipinto di Rubens)*, in "Valori Tattili", 0, 2011, pp. 73-85.

<sup>12</sup> Cfr. anche G.B. D'Addosio, *op. cit.*, pp. 219 (ASBNa, Banco dell'Annunziata, g. m. 194, partita di 15 ducati estinta il 19 dicembre 1639 da Tommaso De Franchis a favore di Andrea Malasomma), 220 (ASBNa, Banco dell'Annunziata, g. m. 262, partita di 8 ducati e 57 grana estinta il 19 agosto 1647 da Tommaso De Franchis a favore di Andrea Malasomma), 308 (ASBNa, Banco dell'Annunziata, g. m. 243, partita di 5 ducati estinta l'8 luglio 1645 da Tommaso De Franchis a favore di Colangelo Vinaccia).

<sup>13</sup> Già edito da V. Pacelli, *New documents concerning Caravaggio in Naples*, in "The Burlington Magazine", CXIX, 897, 1977, p. 820, 821, fig. 16.

<sup>14</sup> La pubblicazione dei documenti inerenti la committenza dei principi di Roccella (1783-1792) è stata possibile grazie alla generosità di Carmine Laganà. Per i lavori diretti da Carlo Vanvitelli, cfr. anche G. Sigismondo, *Descrizione della città di Napoli e suoi borghi*, II, Napoli 1788, pp. 11-12. Invece per la congregazione del Santissimo Rosario rimando ai *Documenti estratti dall'Archivio Storico del Banco di Napoli dai*

giornali copia-polizze del Monte e Banco della Pietà, cit., p. 42, per un pagamento (ASBNa, Banco della Pietà, g. m. 107, partita di 50 ducati del 14 agosto 1620) a Giovan Domenico Lama “in conto della pittura che fa dentro la Congregazione del Rosario” e a E. Catello, *Aggiunte a Lorenzo Vaccaro*, in *Ricerche sul '600 napoletano. Saggi e documenti per la Storia dell'Arte*, Milano 1990, p. 79, per la polizza (ASBNa, Banco del Salvatore, g. m. 445, partita di 78 ducati del 24 gennaio 1701) con la quale la congregazione saldava l'argentiere Antonio Perrella per l'esecuzione della statua di San Ludovico Bertrando fusa su modello di Lorenzo Vaccaro.

<sup>15</sup> Altre due polizze sono in G.B. D'Addosio, *op. cit.*, p. 310 (ASBNa, Banco dell'Annunziata, g. m. 160, partita di 50 ducati del 28 gennaio 1634 e ASBNa, Banco dell'Annunziata, g. m. 163, partita di 50 ducati del 27 giugno 1634 estinte a favore di Giovan Marco Vitale).

<sup>16</sup> Per la messa in opera della volta della sagrestia commissionata a Francesco Solimena cfr. M.A. Pavone, *Pittori napoletani del '700. Nuovi documenti*, Napoli 1994, pp. 33, 88-89, docc. 13b-13f.

<sup>17</sup> Un'altra polizza di contenuto analogo (ASBNa, Banco dello Spirito Santo, g. m. 837, partita di 100 ducati del 18 settembre 1702) è stata pubblicata da V. Rizzo, *Uno sconosciuto paliotto di Lorenzo Vaccaro ed altri fatti coevi napoletani*, cit., p. 231.

<sup>18</sup> La convenzione notarile stipulata tra Andrea e Pietro Ghetti e Giovan Domenico Milano Franco marchese di San Giorgio è in R. Ruotolo, *Notizie su ingegneri, pittori, ricamatori, stuccatori, intagliatori, ottonari, falegnami, carrozzieri, guarnamentari, marmorari, sui lavori nelle chiese dell'Assunta a Montesano del Cilento e del Gesù delle Monache a Napoli e su una fabbrica di seta e una fabbrica di cristalli e specchi*, in *Le arti figurative a Napoli nel Settecento*, coordinamento di N. Spinosa, Napoli 1979, pp. 264-265.

<sup>19</sup> Un'altra polizza estinta da Giovanni De Guevara presso il Banco della Pietà, g. m. 156,

partita di 30 ducati del 25 febbraio 1626 a favore di Cosimo Fanzago è in *Documenti estratti dall'Archivio Storico del Banco di Napoli*, cit., p. 458.

<sup>20</sup> Cfr. anche Don Fastidio, *L'obelisco di S. Domenico*, in “Napoli nobilissima”, II, 1893, p. 16; G. Cantone, *Guglie e fontane di Cosimo Fanzago (1)*, in “Napoli nobilissima”, III s., XIII, 1974, pp. 49-53; V. Rizzo, *Scultori della seconda metà del Seicento*, in *Seicento napoletano*, cit., p. 398; G. Salvatori, C. Menzione, *Le guglie di Napoli. Storia e restauro*, Napoli 1985; G. Pane, *Vaccaro, i Domenicani e la guglia di San Domenico Maggiore*, in *Domenico Antonio Vaccaro sintesi delle arti*, a cura di B. Gravagnuolo e F. Adriani, Napoli 2005, pp. 191-232; L. Abetti, *Gli apparati per le esequie di Filippo IV*, in Id., *Urbanistica, architettura e committenza a Napoli in età barocca*, Roma 2012, p. 143, nota 7.

**Riccardo Naldi**, "... son de madera incorruptible ...".  
Due *Ladroni* in legno di bosso di Gabriel Joly, "aquila"  
dimenticata del Rinascimento mediterraneo

**Eduardo Nappi**, La chiesa e il convento di  
San Domenico Maggiore di Napoli. Documenti

**Giuseppe Porzio**, Dagli spalti di Castel Sant'Elmo.  
Notizie su Didier Bar

**Marco Vaccaro**, Considerazioni sull'attività di  
Aert Mijtens in Abruzzo e sulla formazione dei  
fratelli Bedeschini

**Sabrina Iorio**, Sull'arte marmorea di primo Seicento  
a Napoli: Iacopo Lazzari, Tommaso Montani,  
Francesco Cassano, Giovan Marco Vitale  
e Giovan Domenico Monterosso

**Luigi Abetti**, Bonaventura Presti architetto certosino

**Paola De Simone**, Dalla serenata *Cerere placata* a  
palazzo Perrelli. Nuovi documenti per le arti a Napoli

**Renato Ruotolo**, L'architetto Orazio Angelini  
e il VII Congresso degli Scienziati Italiani del 1845

